

L'altro Alto Adige



Nuove crisi, nuove sfide..... 4

Esistenza dignitosa..... 8

Quando l’anima soffre 14

Accanto ai malati e ai più vulnerabili 19

Per una comunità solidale 24

Costruire il futuro con i giovani 31

Dare vicinanza 39

Senza confini 45

Bilancio 52

L’ente pubblico Partner della Caritas 53

Contatti..... 54

Editrice Caritas Diözese Bozen-Brixen, I-39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it **Redazione** Roberta Bravi, Christoph Hofbeck, Renata Plattner, Sabine Raffin **Foto** Mohammed Alizade, Daria Akimenko, Yuri Arcurs, Caritas, Hans Da, fotofermer, Eleonora Gelmo, Forum Prävention, HappyCity, Brigitte Hofmann, Georg Hofer, Irina Iriser, Austin Kehmeier, kuarmungadd@gmailcom, Luisella Planeta Leoni Love Peace, Eric McLean, Angela Newman, Thomas Ohnewein, Maurizio Pagliassotti, Panthermedia, Pexels, Duy Pham, Pixabay, Anna Shvets, S B Vonlanthen, Sincerily Media, Spenden Welcome, Unsplash, Verein Freiwillige Arbeitseinsätze, Harris Vo, Jens Vogel, Volontarius, Evan Wise, youngCaritas **Grafica** Sabine Raffin **Foto di copertina** Panthermedia/maphke



Per la prima volta alla guida della Caritas c’è una direttrice

Per la prima volta, la Caritas ha una guida al femminile: il vescovo Ivo Muser ha nominato Beatrix Mairhofer, avvocatessa e sindaca per diversi anni del comune di Ultimo, dopo aver avviato un processo di selezione in più fasi. Mairhofer è entrata in carica il 1° agosto, dopo che Franz Kripp aveva ricoperto l’incarico ad interim, in seguito al licenziamento di Paolo Valente.

La Caritas è un organismo della Diocesi di Bolzano-Bressanone il cui obiettivo primario è rendere la società più solidale nello spirito del Vangelo. Le numerose attività della Caritas si svolgono principalmente attraverso la fondazione “Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone” e la fondazione “ODAR”. La direttrice della Caritas è anche la presidente di entrambe le fondazioni.

Attualmente, la Caritas gestisce oltre 30 servizi rivolti a persone in situazioni di vita difficili. Lavorano per la Caritas più di 300 persone e altre 850 svolgono un servizio di volontariato, alle quali si sommano le centinaia di donne e uomini impegnati localmente nelle Caritas parrocchiali. La Caritas aiuta persone indebitate, malate o in lutto, persone affaticate, donne e uomini che vivono in strada alla ricerca di un alloggio e di un riparo; chi soffre di dipendenze o fragilità psichiche; coloro che hanno bisogno di un pasto caldo; persone sole che cercano conforto in una telefonata; profughi e persone con storie di migrazione alle spalle, che cercano protezione e lavoro in Alto Adige.

Per quanto riguarda gli interventi umanitari all’estero e le attività di soccorso in caso di calamità naturali, la Caritas altoatesina è inserita nella rete internazionale della Caritas, che le consente di fornire aiuto e sostegno, in modo rapido, direttamente nei luoghi interessati.

Care lettrici, cari lettori

Faccio parte della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone ormai da oltre mezzo anno (agosto 2022) e in questo periodo ho potuto conoscere molte persone, entrando in contatto anche con molti bisogni, preoccupazioni e talvolta anche sofferenze, in proporzioni che prima non conoscevo o addirittura credevo lontane dalla nostra realtà.

E questo è avvenuto nonostante da anni mi informi quotidianamente attraverso diversi media su ciò che accade nel nostro territorio e non solo qui. Devo dire di aver riscontrato come non tutto ciò che accade in Alto Adige trovi posto nel racconto dei media, e come alcune cose non corrispondano affatto alla rappresentazione patinata che viene fatta dell’Alto Adige in riviste e depliant pubblicitari, dove paesaggi idilliaci, persone felici, comfort e lusso raffigurano l’Alto Adige unicamente come terra di desiderio.

Nei servizi della Caritas incontro spesso un altro Alto Adige, che all’esterno viene poco percepito o del tutto ignorato. Le crisi globali degli ultimi anni hanno invece avuto un forte impatto sul nostro territorio, provocando grandi difficoltà, sia a livello materiale che emotivo, anche a persone che in precedenza avevano un relativo buon livello di vita. A questo proposito sembra invece che il disagio emotivo, così come la sofferenza psicologica che lo accompagna, aumentino nella stessa misura in cui cresce il disagio economico al quale spesso sono collegati. Nel nostro territorio, vi sono però anche molte persone che non hanno risentito di queste crisi e che hanno persino aumentato il proprio livello di benessere. Questa situazione, purtroppo, amplia il divario tra ricchi e poveri, alimentando sentimenti di esclusione fra le persone che si sentono lasciate sole nell’affrontare le proprie difficoltà.

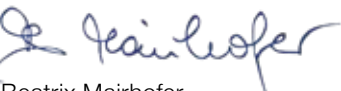
Mi fa quindi ancor più piacere sapere che ci siano molte persone al lavoro in Caritas – sia dipendenti che volontari e volontarie – che si impegnano ogni giorno per gli altri, con piena convinzione e grande idealismo, prendendosi cura dei bisogni materiali e psicologici delle persone, mettendosi dalla loro parte e incontrando con umanità. Mi ha colpita particolarmente la dedizione e lo

slancio interiore di coloro che accompagnano e accudiscono le persone finite ai margini della società per via di malattie o altre fragilità. Attraverso il lavoro dei nostri servizi possiamo dare un contributo essenziale per migliorare la società in cui viviamo, e questo mi rende felice. Così come mi dà fiducia vedere molte persone nel nostro territorio che avendo a cuore il benessere degli altri, sostengono il nostro lavoro e quindi le persone più in difficoltà. Sono un esempio di come il concetto di carità possa essere riempito di solidarietà concreta.

Quello che ci chiede il futuro, tuttavia, è un ulteriore sforzo da parte di tutte le componenti della società, per evitare che si inasprisca il conflitto sociale sul nostro territorio. Questo significa che dovranno assumersi le rispettive responsabilità anche coloro che finora non hanno mostrato disponibilità a una più equa distribuzione della ricchezza. Ciò richiede decisori coraggiosi capaci di fare scelte altrettanto coraggiose. E nel farlo, spero e auspico che la spesa in materia sociale non venga considerata come un costo, ma al contrario come un investimento per le persone e per una società più equa, in cui per tutti valga la pena vivere.

Come Caritas continueremo a dare il nostro contributo anche in futuro!

Grazie!


Beatrix Mairhofer
Caritas-Direktorin

Conti per le donazioni

Cassa di Risparmio di Bolzano
IBAN: IT17X060451160100000011080
BIC: CRBZIT2B001

Cassa Centrale Raiffeisen
IBAN: IT42F0349311600 000300200018
BIC: RZSBIT2B

Banca Popolare dell’Alto Adige
IBAN: IT12R0585611601050571000032
BIC: BPAAIT2B050

Intesa San Paolo
IBAN: IT18B0306911619000006000065
BIC: BCITITMM

Nuove crisi, nuove sfide



La guerra in Ucraina, l'esplosione dei prezzi di energia, generi alimentari e affitti, ma anche gli effetti del cambiamento climatico si sono abbattuti in maniera particolare sui più poveri, sia in Alto Adige che altrove. Di conseguenza, nei servizi Caritas sono arrivate numerose richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà.

Profonda sofferenza, solidarietà travolgente

Sgomento, proteste e azioni di soccorso: l'invasione da parte dell'esercito russo in Ucraina, avvenuta il 24 febbraio 2022, ha scosso le persone in tutto il mondo scatenando un'ondata di grande solidarietà anche in Alto Adige. Molte persone sono scese in piazza per la pace; molte altre hanno voluto contribuire con generose donazioni agli interventi umanitari della Caritas, sia per sostenere la popolazione ucraina nelle zone di conflitto e nei paesi limitrofi, sia qui in Alto Adige.

Numerose persone si sono offerte come volontari e, insieme al personale dei servizi Caritas, hanno soccorso donne e uomini in fuga dall'Ucraina mettendo a disposizione alloggi, pasti caldi, consigli, supporto burocratico e vicinanza umana.

Nelle zone di guerra, la rete internazionale Caritas ha intensificato gli interventi umanitari subito dopo lo scoppio della guerra, allestendo punti di raccolta per rifugiati in Ucraina e nei Paesi limitrofi,



fornendo rifugi di emergenza e beni di prima necessità, organizzando vie di fuga sicure e forme di sostegno psicologico, rivolte soprattutto a minori, per elaborare il trauma della guerra.

L'aiuto della Caritas continua ad anda-

re avanti, in Ucraina così come in altre regioni di crisi in tutto il mondo. Volontarie e volontari, operatrici e operatori della rete Caritas continuano a lavorare in prima linea, spesso rischiando anche la propria vita.

L'esplosione dei prezzi crea nuove difficoltà

Nonostante il mercato del lavoro altoatesino abbia trascorso un anno florido, le difficoltà economiche nel territorio non sono mancate. Più persone con lavori a tempo indeterminato, mantenendo un reddito invariato hanno incontrato maggiori difficoltà nel fronteggiare l'aumento del costo della vita.

Già alla fine del 2021, l'inflazione nel capoluogo di provincia Bolzano si attestava a un insolito 4%, salito rapidamente al 6,2% nel gennaio 2022 e aumentato ulteriormente in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina, fino al 12,5% di dicembre. Un aumento dei prezzi che ha riguardato soprattutto i generi alimentari, i costi delle abitazioni, il prezzo del carburante e le bollette di riscaldamento ed elettricità, più che raddoppiate rispetto all'anno precedente.

Di conseguenza un maggior numero di

persone, indipendentemente dalle misure di sostegno elaborate dallo Stato, si è rivolto ai vari servizi della Caritas in cerca di aiuto, per riuscire ad arrivare a fine mese. Sono stati particolarmente colpiti i genitori single, le famiglie molto numerose, gli anziani con pensioni minime o le persone con storie di migrazione alle spalle. Situazione che ha portato la Caritas a sottolineare in più occasioni l'aggravarsi delle disuguaglianze sociali in Alto Adige.

In zone economicamente più svantaggiate, come Africa, Sud America e Asia, la situazione risulta ancor più grave, poiché persino i prodotti alimentari di base, in seguito alla crisi globale scatenata dalla guerra in Ucraina, sono diventati per molti inaccessibili. La Caritas ha quindi ampliato il proprio intervento in questi Paesi, conscia del peggioramento della situazione globale, dove quasi un decimo della popolazione mondiale soffre già la fame.

La Caritas ha sottolineato
in diverse occasioni
l'aggravarsi delle disuguaglianze
sociali in Alto Adige.

Più persone in cerca di aiuto

Il 2022 ha messo a dura prova diversi servizi Caritas, come la **Consulenza debitori** e il **Centro d'Ascolto**, ai quali si sono rivolti un maggior numero di persone in cerca di aiuto. C'è stato un aumento significativo di "lavoratori poveri", con guadagni insufficienti per far fronte all'elevato costo della vita legato alla crescita dell'inflazione. Alcune persone hanno avuto urgente bisogno di sostegno finanziario per avere qualcosa da mangiare, o per riuscire a pagare le bollette e non vedersi staccare l'elettricità. La **Distribuzione pasti Santa Chiara** di Bolzano non ha mai servito così tanti pasti come l'anno scorso.

Nel 2022 sono aumentate anche le richieste di sostegno legate al disagio emotivo. Molte delle persone assistite

hanno vissuto preoccupazioni per la guerra in corso in Ucraina o il timore di essere schiacciate dall'aumento dei prezzi e di non riuscire a mantenere la propria famiglia. Ma anche preoccupazioni sul futuro, connesse all'avanzare del cambiamento climatico. Come nelle fasi acute dell'emergenza legata al coronavirus, questi timori e queste angosce, hanno fatto da sfondo ai problemi materiali delle persone che si sono rivolte alla Caritas.

Uno spiraglio di speranza è stato rappresentato dall'offerta di vacanze nei villaggi turistici gestiti dalla Caritas a Caorle e

Cesenatico. Anche nell'estate del 2022 la Caritas ha accolto un numero di ospiti superiore rispetto a quello dei due anni precedenti. Queste vacanze hanno rappresentato un'importante pausa dalle preoccupazioni della vita quotidiana, soprattutto per anziani soli e per le famiglie con ristrette possibilità economiche. Tuttavia, anche in questo caso sono emersi comportamenti indicatori delle difficoltà finanziarie di alcune famiglie, che hanno prenotato soggiorni di una settimana invece che di due, mentre altre non sono affatto andate in vacanza.

Sempre più persone hanno difficoltà nel far fronte al costo della vita elevato.

Alloggi: una missione impossibile?

Il 2022 ha mostrato ampiamente come la ricerca di un alloggio adeguato a prezzi accessibili sia ancora molto difficile per alcuni gruppi di persone in Alto Adige, da sembrare a volte impossibile. Sono soprattutto stranieri, rifugiati, famiglie, donne sole e genitori single, anziani e persone con fragilità psichiche o fisiche a fare più fatica. Oltre la metà dei servizi Caritas operano quindi nell'ambito che ha a che fare con l'abitare o con la ricerca di un alloggio o una sistemazione.

Sorprende come nel 2022 anche persone con contratti di lavoro a tempo indeterminato e redditi "normali" non sia-

no riuscite a trovare un alloggio adeguato. Gli affitti elevati, ma anche le diffidenze, i pregiudizi e le discriminazioni da parte dei proprietari di casa nei confronti delle persone con un background migratorio, hanno reso la ricerca di un alloggio ancora più difficile, così come l'attesa di un anno e mezzo per ottenere un posto negli ostelli per lavoratori.

La Caritas ha cercato di contrastare questa situazione in modo mirato, con progetti rinnovati e fornendo un sostegno intensivo a chi cerca un alloggio e a chi li mette in affitto, elaborando anche formazioni, video-tutorial e corsi intorno al tema.

La minaccia del cambiamento climatico

Il cambiamento climatico, con tutte le sue conseguenze negative, nell'ultimo anno è diventato molto evidente anche in Alto Adige. Ma la situazione peggiore si riscontra in altre regioni del mondo, soprattutto in Africa, in Sud America e in diversi Paesi asiatici, nei quali si sono verificati lunghi periodi di siccità nel corso del 2022. Il grano si è seccato nei campi prima che potesse maturare. Gli animali da allevamento sono morti per il prosciugamento dei punti d'acqua. Alluvioni distruttive hanno inondato campi distruggendo interi raccolti o piantagioni.

Per questo motivo, la Caritas ha ampliato il proprio intervento nei Paesi maggiormente interessati, fornendo aiuti di emergenza alle famiglie, distribuendo beni

alimentari per prevenire la malnutrizione, soprattutto tra i bambini. Ma sono state rafforzate anche le strutture agricole locali e sono stati sviluppati i cosiddetti "sistemi agricoli agro-ecologici", più resistenti alle influenze esterne dei cambiamenti climatici o legati alle crisi internazionali.

Anche in Alto Adige, la Caritas sta lavorando per una maggiore sostenibilità e protezione del clima attraverso diverse azioni e campagne. L'anno scorso, attraverso youngCaritas, ha lanciato diverse iniziative: una settimana tematica, una conferenza, mercatini di scambio di abbigliamento e stand informativi, dimostrando come, nel suo piccolo, ognuno possa fare qualcosa per consegnare un futuro migliore alle prossime generazioni.

Il cambiamento climatico, con tutte le sue conseguenze negative, nell'ultimo anno è diventato molto evidente anche in Alto Adige. Ma la situazione peggiore si riscontra in altre regioni del mondo

Meno pandemia nei servizi Caritas

In primavera, o in alcuni casi con l'arrivo dell'estate, la maggior parte dei servizi Caritas è tornata a una sorta di normalità rispetto alle misure restrittive di contrasto al coronavirus. Fanno eccezione servizi come l'Assistenza domiciliare e Mosaic, che lavorano a stretto contatto con le persone fragili e dove le misure di protezione sono rimaste in vigore per tutto il 2022. Sono inoltre rimaste in vigore per molto tempo, anche le procedure relativamente complicate per l'accettazione di nuovi ingressi nella maggior parte delle strutture per senzatetto o rifugiati.

L'aspetto positivo è che nel corso del 2022 non è stato più necessario ridurre le prestazioni. È stato nuovamente possibile tenere colloqui e incontri "in presenza" senza problemi. Aspetto che

è stato particolarmente importante per le persone con fragilità psichiche che hanno richiesto una consulenza. Allo stesso tempo, alcune delle novità introdotte durante la pandemia sono state mantenute o addirittura ampliate, come la programmazione preventiva degli appuntamenti, ma anche alcune consulenze telefoniche o online.

È stato fortunatamente molto più agevole rispetto agli anni della pandemia, anche l'inserimento dei volontari nei vari servizi e progetti della Caritas, i quali hanno reso possibili, soprattutto a partire dalla primavera, numerose attività che erano state sospese o ridimensionate, come: corsi di formazione, incontri, feste e altri eventi, permettendo di fare nuovamente esperienza di una dimensione di comunità.



Foto: Elena Gatti



Foto: Caritas



Foto: Caritas



Foto: Anna Svets on Pexels

Esistenza dignitosa



Luce, gas, riscaldamento, generi alimentari, affitti: tutto è diventato più costoso, per alcuni troppo. La crescita dei prezzi, a fronte di salari rimasti sostanzialmente invariati, ha messo in difficoltà molte persone e famiglie a basso reddito. Il fenomeno ha riguardato soprattutto i genitori single, le famiglie numerose, le persone con pensioni minime o con un passato di migrazione. La Caritas è intervenuta dove le preoccupazioni o il peso finanziario sono diventate talmente grandi da mettere a rischio l'esistenza.

Non arrivare a fine mese

Nonostante Le conseguenze del forte aumento dei prezzi sulla popolazione altoatesina, sono state al centro della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la "Domenica della carità" del 13 novembre 2022. Le preoccupazioni finanziarie sono infatti emerse in molti servizi Caritas, manifestandosi nella forma di forte pressione psicologica sulle persone in difficoltà, schiacciate dalle spese per l'affitto, l'elettricità, i beni alimentari e la salute, oppure angosciate dall'aumento dei tassi di interesse sui prestiti.

La direttrice della Caritas Beatrix Mairhofer ha espresso preoccupazione per l'allargarsi del divario fra ricchi e pove-

ri anche in Alto Adige, nonostante gli interventi di aiuto elaborati dallo Stato e dalla Provincia, denunciando il pericolo di incrinare la coesione sociale insito nell'aggravarsi delle disuguaglianze già presenti, tra chi percepisce redditi molto elevati e chi troppo miseri, tra uomini e donne, tra i nati in Alto Adige e i cittadini stranieri, tra gli abitanti delle città e quelli delle zone rurali e tra i proprietari di case e gli affittuari.

L'appello alla responsabilità e alla collaborazione è stato rivolto a tutta la cittadinanza, ma specialmente alla politica, al mondo economico, ai proprietari di case. Solo con un'alleanza trasversale tra le

parti sociali, si possono trovare soluzioni a lungo termine per consentire a tutti gli altoatesini di vivere del proprio reddito.

Per raggiungere in modo veloce e efficace le persone più in difficoltà, la Caritas ha promosso la collaborazione con volontarie e volontari delle Caritas parrocchiali, che in occasione della domenica della carità, hanno ricevuto informazioni e affiancamento utili per rispondere tempestivamente ai bisogni delle persone emersi nelle parrocchie.



Esistenze minacciate dai debiti

Nonostante il miglioramento della situazione economica e la ripresa del mercato del lavoro, nel 2022 si è rivolto al servizio di **Consulenza debitori** della Caritas un maggior numero di persone e famiglie, in difficoltà per l'aumento del costo della vita, i rincari energetici e le maggiori spese connesse all'abitazione, a fronte di un'inflazione in rapida crescita.

Complessivamente, a Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico, il team di professionisti del servizio ha fornito consulenza e sostegno gratuiti a 1.263 persone, e fra queste a molte famiglie, registrando 461 nuovi contatti di persone che si sono rivolti al servizio Caritas per la prima volta. I familiari coinvolti sono stati 727, di cui 469 bambini. Sono state fornite consulenze sia a distanza, telefonicamente o con un servizio di messaggistica, sia in colloqui in presenza, che sono stati la maggioranza. Per molte delle persone assistite, sono stati attivati anche inter-

venti di sostegno finanziario, per un totale di quasi 142.000 euro, che rappresenta il 12% in più rispetto all'anno precedente.

Quasi un quarto delle persone assistite dalla Caritas si trovava disoccupato, mentre sono aumentate le persone che pur lavorando, a tempo parziale o a tempo pieno, avevano un reddito troppo basso per il costo della vita. In media, hanno richiesto una consulenza persone con redditi intorno ai 1.300 euro, risultati

insufficienti per pagare le bollette e per vivere, soprattutto dovendo bastare per il mantenimento di un'intera famiglia.

In occasione della Giornata Mondiale del Risparmio del 31 ottobre, la Consulenza debitori ha inoltre promosso l'utilità di sviluppare una strategia per tenere sotto controllo la situazione finanziaria delle famiglie, anche mettendo da parte, se possibile, qualche risparmio ogni mese, per far fronte ai momenti difficili.

Molte persone hanno cercato un sostegno finanziario aggiuntivo per via di redditi insufficienti a pagare le bollette in aumento.



Comunità in ascolto

Il Centro d'Ascolto è la porta d'ingresso per tutti coloro che si rivolgono alla Caritas in cerca di aiuto, e fornisce un servizio di orientamento, sostegno e accompagnamento. Qui si ascoltano le difficoltà delle persone e si costruiscono insieme progetti per riattivare le risorse, sia personali che presenti sul territorio. **Le** forme di aiuto più richieste nei colloqui di consulenza, sono: il sostegno nella ricerca di lavoro, l'aiuto economico attraverso prestiti o donazioni (nel 2022 sono stati circa 90.000 euro) per risollevare la propria situazione finanziaria, e altre forme di sostegno materiale, come l'assegnazione di tessere per ricevere pasti.

Nel corso del 2022, l'aumento dell'inflazione ha messo in difficoltà molte famiglie, e sono aumentate di 17 per cento le persone che per la prima volta hanno avuto bisogno del Centro d'ascolto: 519 su un totale di 781 utenti. **È** aumentato il numero di donne in cerca di aiuto, anche se l'utenza resta prevalentemente maschile (67%) e, guardando alle provenienze, è significativamente aumentata la presenza di italiani, passati da 132 a 201, e di ucraini, in seguito alla guerra scoppiata in febbraio; vi è stata inoltre un'elevata presenza di persone senza tetto (73%), a conferma di come la problematica abitativa resti una delle

grandi sfide dei prossimi anni. **La** natura multiproblematica delle richieste di aiuto, richiede inoltre di elaborare interventi in rete: il Centro d'Ascolto ha perciò portato avanti collaborazioni con il servizio pubblico e con il privato sociale, curando il lavoro di sviluppo di comunità, per raggiungere più persone in situazioni di bisogno e per fornire orientamento e risposte adeguate alle esigenze incontrate. Cruciale come in passato lo scambio con le realtà parrocchiali, che fungono da antenne dei bisogni e contribuiscono a sostenere le persone costruendo una comunità in ascolto, in grado di agire come rete di protezione.

Il numero delle persone che per la prima volta hanno avuto bisogno del Centro d'ascolto è aumentato del 17 per cento.

Un sostegno non burocratico per alleviare le difficoltà

Nel 2022 è stato molto richiesto anche l'intervento dell'alleanza "L'Alto Adige aiuta", grazie al quale alcune famiglie e persone sole con redditi molto bassi, hanno ricevuto un sostegno dal punto di vista materiale. Da oltre 16 anni, l'alleanza unisce le forze di Caritas, Fondo Emergenza Contadini, Aiuto Tumori Alto Adige, le due emittenti radiofoniche Südtirol 1 e Radio Tirol e la casa editrice Athesia, alle quali si sono aggiunte nel

tempo altre organizzazioni, ricevendo il supporto mediatico del quotidiano Alto Adige e di Radio Dolomiti. Con un'azione congiunta hanno risollevato chi non sapeva più come pagare l'affitto o bollette troppo alte di luce e gas, oppure chi è stato travolto dagli imprevisti del destino come malattie improvvise.

Anche i donatori sono aumentati di anno in anno, dimostrandosi molto so-

lidal nei confronti delle difficoltà. **L'anno scorso sono stati donati alla causa più di 1,37 milioni di euro, da circa 3.400 altoatesini, aziende e gruppi, soprattutto nel periodo prenatalizio**, in concomitanza al ricco programma di iniziative elaborate dai promotori de "L'Alto Adige aiuta". Tra i momenti salienti della campagna: l'incisione di una canzone natalizia, le aste con celebrità, le lotterie natalizie e la grande maratona di donazioni.

Senza tetto, senza dimora

Non avere un tetto sopra la testa è tra le peggiori forme di povertà, poiché porta all'esclusione sociale e alla solitudine. La Caritas offre alle persone senza dimora assistenza, protezione e sicurezza in diverse strutture abitative in Alto Adige, in un ambiente caratterizzato dal rispetto della persona. Qui nel 2022, sono stati ospitati quasi 900 uomini e donne, tra cui famiglie con bambini, che hanno ricevuto pasti caldi e altri beni di prima necessità, anche grazie alla collaborazione instaurata dalla Caritas con diversi partner di rete, per favorire un inserimento nel mondo del lavoro e un accompagnamento specialistico.

Questi alloggi vengono gestiti principalmente su incarico del settore pubblico, e rappresentano una soluzione transitoria per raggiungere una situazione abitativa autonoma. Vengono accolte persone che altrimenti sarebbero costrette a passare la notte per strada o in luoghi inadeguati

come roulotte, garage o tende, oppure che si trovano in appoggio temporaneo da amici o parenti.

Sono però aumentate tra gli ospiti le persone che non trovano un'abitazione nonostante abbiano un'entrata lavorativa, a causa della carenza di alloggi a prezzi accessibili, della mancanza dei requisiti per accedere all'edilizia popolare, . Altre persone invece provengono da situazioni familiari precarie, oppure soffrono di dipendenze o altre fragilità psichiche che ne mettono a rischio l'autonomia abitativa.

Nel 2022 a Bolzano, sono state ospitate 19 donne a **Casa Margaret**, altre 237 persone sono state ospitate presso le

strutture di **Migrantes**, di cui 144 nell'ostello notturno che fornisce una residenza a breve termine a cittadini stranieri. Nelle strutture gestite dal servizio **Domus** a Bolzano, Bressanone e Caldaro sono state ospitate altre 165 persone singole o con famiglie. A Merano, 140 persone hanno trovato rifugio presso **Casa Arché** e nelle strutture annesse come **l'Alloggio notturno** e diverse unità abitative, e altre 69 persone sono state accolte a **Casa Jona** a Brunico. Anche il servizio **Odós**, che sostiene le persone che hanno commesso reati nel loro reinserimento sociale, ha fornito un alloggio sorvegliato a 22 utenti presi in carico.

Frequentemente gli ospiti, pur avendo un lavoro e un reddito, non riescono a trovare un alloggio a prezzi accessibili.

Ricerca alloggio 2.0



In Alto Adige gli alloggi sono sempre più costosi, e il servizio Caritas di Accompagnamento abitativo rileva come sia particolarmente difficile accedervi soprattutto per le persone provenienti da altri Paesi o con situazioni problematiche alle spalle. Il servizio di **Accompagnamento abitativo** offre quindi aiuto, consulenza e accompagnamento mirati, non solo alle persone in cerca di un alloggio, ma anche ai proprietari di casa, spesso diffidenti nei confronti delle richieste di persone con storie di migrazione.

A questo proposito, i numeri parlano chiaro: nel 2022, nonostante un'intensa attività di accompagnamento e di scambio che ha coinvolto molti proprietari di appartamenti, è stato possibile trovare una sistemazione adeguata solo per 10 dei 267 richiedenti alloggio sostenuti dal servizio. Nel 2021, grazie al servizio avevano invece trovato una sistemazione 21 persone.

Un quadro simile è stato osservato allo **Sportello Domus**, che assiste le persone in situazioni difficili nella ricerca di

un alloggio adeguato e di un lavoro che garantisca loro il mantenimento. Nel 2022, hanno ricevuto assistenza 72 persone, tra cui 19 famiglie con bambini.

Pertanto, Domus e altri servizi Caritas hanno compiuto ulteriori passi avanti con il progetto "Go Housing", finanziato dal Fondo sociale europeo. Insieme all'associazione La Strada-Der Weg, all'istituto di ricerca Eurac, e in stretto scambio con istituzioni pubbliche e private, è stato sviluppato un concetto che non solo avvantaggia chi cerca un appartamento, ma aiuta anche i proprietari ad avere un quadro sugli aspiranti inquilini, ad esempio, allegando schede di presentazione alle domande, o fornendo corsi di formazione sulla gestione della casa e sui diritti e doveri degli inquilini. Un accompagnamento che continua anche dopo la firma del contratto di locazione.

Inoltre da luglio 2022 la Caritas è capofila del progetto ministeriale H-Nto, che attraverso il "tavolo di coordinamento H-Nto" tra ente pubblico, Caritas e l'associazione La Strada - Der Weg cerca di offrire soluzioni possibili al fine dell'uscita dell'utenza dallo stato di bisogno.

Prima la casa, poi il resto

Poiché non tutte le persone senza dimora hanno bisogno di un'assistenza continuativa 24 ore su 24, la maggior parte delle strutture Caritas sono gestite in base al principio "housing first" o "housing led", in linea con le linee guida della Provincia di Bolzano. Il concetto punta sulla vita indipendente delle persone, e fornisce innanzitutto un alloggio sulla base del quale gli ospiti possano (ri)iniziare una vita autonoma e autodeterminata. È un approccio particolarmente adatto a famiglie e a persone che hanno già un lavoro stabile o una base di formazione, ma anche a persone con una situazione individuale che potrebbe altrimenti deteriorarsi.

La Caritas gestisce quindi vari appartamenti messi a disposizione di persone o famiglie in funzione di training abitativo, distribuiti in tutta la provincia. Altri progetti abitativi speciali sono gestiti

da **Casa Jona** con gli 8 appartamenti associati a Brunico, e da **Casa Miriam** a Bressanone, che dal 2019 dispone di 3 camere singole e multiple che formano una comunità residenziale. Altre 10 unità abitative autonome sono gestite da **Casa Arché** a Merano, mentre un totale di 60 posti sono disponibili nella Casa albergo per lavoratori **Migrantes** a Bolzano; il servizio Domus gestisce, tra le altre, Casa Freinademetz ad Aslago (Bolzano) con 22 stanze, e 22 appartamenti tra Bolzano, Caldaro e Bressanone.

Nel 2022 sono state ospitate complessivamente 350 persone in queste forme residenziali semi-autonome, con una consistente presenza di famiglie e quasi 70 minori.

In questi progetti abitativi, il soggiorno e la durata sono regolati contrattualmente e tramite un progetto individuale, con un pagamento di un affitto mensile a portata degli ospiti. Il personale della Caritas fornisce accompagnamento prima e dopo il passaggio delle persone ospitate a un appartamento indipendente.

Nelle forme residenziali semi-autonome sono state ospitate complessivamente 350 persone, con una consistente presenza di famiglie e quasi 70 minori.

Pasti caldi e relazioni



Per garantire almeno un pasto caldo al giorno a chi ne ha bisogno, la Caritas gestisce due servizi di distribuzione pasti in Alto Adige, rivolti principalmente a profughi e a cittadini non comunitari. Rispetto all'anno precedente, il 2022 è stato caratterizzato da un ritorno alla normalità per quanto riguarda l'impiego di volontari,

la cui presenza è fondamentale oltre che per servire i pasti agli ospiti, anche per creare un'atmosfera amichevole e accogliente 365 giorni l'anno. In totale hanno prestato servizio 245 volontari, inviati da diversi enti, associazioni, e soprattutto parrocchie (181). È stata invece ancora difficile la gestione

degli ospiti: da maggio la distribuzione pasti Maria Hueber di Bressanone ha ricominciato a servire i pasti facendo sedere le persone a tavola, cosa che non è stata invece possibile per la distribuzione pasti Santa Chiara di Bolzano, dove gli aumenti record degli ospiti, che sono quasi raddoppiati passando da 790 a 1.572 (+99%), hanno necessariamente portato al prolungamento della distribuzione di sacchetti d'asporto, riservando la possibilità di accomodarsi a tavola solo a famiglie e donne con bambini.

Nel complesso i due servizi hanno distribuito 84.955 pasti, cifra mai raggiunta finora, e pur mantenendo un'utenza per lo più di uomini (79%) hanno visto significativamente aumentare la percentuale di donne, soprattutto provenienti dall'Europa, molte dall'Ucraina per via del conflitto scoppiato in febbraio, e dall'America meridionale. Solo a Bolzano sono stati serviti in media 207 pasti al giorno, con picchi di oltre 300. A Bressanone, invece, gli ospiti hanno potuto anche lavare i propri abiti o fare una doccia.

Dare dimora ai diritti



Dopo alcuni anni di pausa, nel 2022 è ripartito il progetto di "Avvocato di strada", un servizio gratuito rivolto a persone senza dimora, che fornisce informazioni, consulenza e supporto in materia legale. Il servizio è offerto su base volontaria da diversi avvocati altoatesini, con il sostegno della Caritas che mette a disposizione locali adeguati per le sedute di consulenza e filtra le richieste provenienti dai diretti interessati o da altri servizi sociali.

Gli incontri dello sportello di Avvocato di strada, si svolgono nelle sale del **Centro d'Ascolto** di Bolzano, ogni secondo giovedì del mese,

dalle 13 alle 15 e vi si può rivolgere la popolazione senza dimora di tutta la provincia, anche senza appuntamento.

Il progetto è stato rilanciato in un convegno aperto al pubblico, in dicembre con interventi di esperti che hanno messo in luce situazioni in cui vengono negati diritti alle persone senza dimora.

Il sostegno della Caritas, come ente ospitante del progetto, agli avvocati di strada è motivato proprio dalla convinzione che sia importante fornire a chi vive ai margini oltre a un'assistenza sociale anche una consulenza legale, per tutelare diritti fondamentali.



Quando l'anima soffre



Le crisi globali si ripercuotono anche sul piano psicologico. Nel 2022 la situazione pandemica è notevolmente migliorata, ma i nuovi orrori rappresentati dalla guerra in Ucraina, dai cambiamenti climatici sempre più evidenti e dal peso dell'inflazione in tutti gli ambiti della vita, hanno alimentato preoccupazioni, incertezze e paure della popolazione. Le volontarie, i volontari e il personale della Caritas hanno continuato ad aiutare le persone in difficoltà per affrontare le situazioni di crisi e dare loro fiducia.

Quando
l'anima soffre

Un sostegno attivo da 20 anni

L'anno scorso il servizio di **Sostegno al telefono** della Caritas ha compiuto 20 anni di attività: fondato nel 2002, da allora è rimasto a disposizione delle persone che vivono situazioni di crisi, fornendo interlocutori empatici e ben formati, a disposizione 24 ore su 24, tutto l'anno, pronti a rispondere al numero 0471 052 052.

Il 19 novembre, la Caritas ha organizzato per celebrare questo 20° anniversario, un convegno sul tema "Il linguaggio dell'anima", al quale hanno partecipato dirigenti Caritas, rappresentanti delle organizzazioni di rete, della politica e della Chiesa, nonché di numerosi interessati.

Nei diversi interventi dei relatori è emersa l'importanza della cura dell'anima come parte integrante dell'offerta di sostegno nella rete sociale, anche per via della sua facilità di accesso.

Poiché il pilastro del servizio è costituito dagli 81 volontari e volontarie ben formati, a disposizione per colloqui a qualsiasi ora del giorno e della notte, in ottobre è stato avviato un nuovo corso di formazione, rivolto a tutte le persone interessate di età compresa tra i 25 e i 65 anni, per



poter garantire il servizio anche in futuro, fornendo gli strumenti necessari per svolgere i compiti richiesti nella consulenza telefonica.

Nel 2022, le volontarie e i volontari hanno risposto a quasi 12.700 chiamate, dando vita a ben 10.500 conversazioni sia brevi che più durature, che sono state la maggioranza. Accanto ai temi più tradizionali come la solitudine e le crisi familiari, sono stati intercettati anche nuovi tipi di preoccupazioni e paure scatenate

dalla guerra in Ucraina o dalla crescita dell'inflazione.

Dal 2018, il servizio di Sostegno al telefono offre la possibilità di contattare in modo anonimo anche un servizio di Consulenza online separato. Nel 2022, sono state 65 le persone a rivolgersi al servizio, per un maggior periodo di tempo. In futuro, i moderni mezzi di comunicazione verranno ulteriormente integrati nel servizio di Sostegno al telefono, per poterlo avvicinare ancor di più alle persone.

I moderni mezzi di comunicazione verranno ulteriormente integrati nel servizio, per avvicinarlo ancor di più alle persone.

Al fianco di chi è in lutto



Non è facile affrontare la perdita di una persona cara, e sono in aumento le persone che necessitano di aiuto per riuscire ad accomiarsi, o a dare spazio ai propri pensieri e sentimenti,

rendendo possibile un processo di elaborazione del lutto. Visto l'aumentare della domanda, il **Servizio Hospice** della Caritas nell'ultimo anno ha ampliato ulteriormente la propria offerta di accompagnamento. Sono stati formati in maniera specifica numerosi volontari e volontarie in questo campo, i quali nel 2022 hanno

trascorso quasi 1.400 ore nel sostegno delle persone in lutto in tutto l'Alto Adige. Oltre alla consulenza individuale, hanno offerto gruppi di accompagnamento al lutto rivolti, ad esempio, a genitori dopo la perdita di un figlio, o ai parenti delle vittime di suicidio. In diverse città dell'Alto Adige sono stati attivati anche i cosiddetti caffè del lutto, per un totale di 18 volte nei distretti di Bolzano, Valle Isarco e Wipptal.

Nel periodo di Ognissanti, è stata allestita una "Stanza del lutto" nel cimitero di Bolzano, per offrire ai visitatori un luogo aperto con varie possibilità di espressione ed elaborazione del lutto.

In ottobre, il Servizio Hospice ha pro-

posto insieme a un arteterapeuta il workshop "Memoria a colori" presso il Museion di Bolzano, invitando le persone in lutto ad elaborare creativamente e in maniera simbolica la perdita di una persona cara.

Il 18 marzo, giornata di memoria nazionale delle vittime del coronavirus, insieme al servizio Caritas parrocchiali e volontariato, il Servizio Hospice ha anche contribuito a organizzare un momento di commemorazione, appendendo nastri bianchi sulle piante in varie località, e invitando ad accendere una candela alla finestra in serata, come segno di solidarietà.

Quando
l'anima soffre



Foto: Getty Images

Sempre più uomini e padri in cerca di consulenza

Il servizio di **Consulenza per uomini** della Caritas è stato molto richiesto anche nel 2022. Sono stati 265 gli uomini, dieci in più rispetto all'anno precedente, che, per far fronte a situazioni di vita difficili, hanno ricevuto una consulenza professionale "al maschile", da parte di esperti consulenti uomini, a Bolzano, Bressanone e Merano, ma anche online o per telefono, quando necessario.

Tra gli uomini in cerca di aiuto che hanno chiesto consulenza, tre quarti sono padri, percentuale notevolmente aumentata

nell'ultimo anno. Di conseguenza, le sessioni di consulenza hanno affrontato come temi ricorrenti le sfide familiari, l'essere padre o il ruolo ricoperto nella famiglia e nella società.

Sono stati affrontati anche temi legati all'identità maschile, ai problemi relazionali, alla violenza, alla sessualità, al lavoro, alle dipendenze e alle incertezze legali in caso di separazione e divorzio. Molti uomini

sono stati messi a dura prova anche dalla guerra in Ucraina e dal notevole aumento dei prezzi.

Anche i numerosi corsi di formazioni e eventi, svolti in Italia e all'estero nel 2022, sono stati parte importante dell'attività del servizio Caritas, che ha anche curato i propri contatti di rete, che sono stati soprattutto altre iniziative maschili, rifugi per donne, altri servizi di consulenza psicoterapeutica e consultori familiari.

Tre quarti degli uomini che hanno chiesto consulenza sono padri.

Più uomini nel training antiviolenza

Nel 2022, la nuova normativa, come il "Codice Rosso", ha avuto un effetto estremamente positivo sulla formazione antiviolenza offerta dal servizio di Consulenza per uomini della Caritas. Da luglio, gli uomini condannati per violenza di genere a seguire un corso di formazione antiviolenza devono anche sostenerne i costi, che attualmente ammontano a 1.800 euro.

Questi e altri cambiamenti nelle condizioni quadro, costituiscono una base importante per il futuro lavoro sugli autori di reato. Già nel 2022 è emerso che una maggiore pressione da parte degli uffici pubblici e dei tribunali sarebbe in

grado di aumentare significativamente la partecipazione alla formazione antiviolenza. Rispetto all'anno precedente, si è già registrato un notevole aumento, pari al 61%, con la partecipazione di 58 uomini, e fra questi sono aumentati quelli di età superiore ai 50 anni.

Per la prima volta nel 2022 è stato condotto anche un sondaggio, su libera adesione, con le (ex) partner degli uomini che hanno partecipato alla formazione antiviolenza, i cui risultati hanno evidenziato una notevole differenza sulla valutazione, da parte di donne e uomini, del comportamento violento raccolto.

Quando
l'anima soffre

Più senso di comunità tra i malati psichici

Il periodo di distanziamento ha avvicinato maggiormente rispetto al passato i frequentatori del Centro diurno fra loro. Nonostante gli strascichi del coronavirus, il Centro diurno per persone che soffrono di disturbi psichici è rimasto aperto tutto l'anno. Qui, ogni giorno, circa 18 donne e uomini si sono potuti incontrare, mangiando insieme e partecipando alle attività proposte, che tuttavia nella prima metà dell'anno, si sono svolte in maniera limitata, nel rispetto delle norme di sicurezza.

Nei mesi estivi, invece, sono ripartite molte attività, soprattutto all'esterno del Centro diurno, riscontrando un visibile apprezzamento tra i partecipanti.

Nel complesso, nel 2022 hanno usufruito

dei servizi del Centro diurno 91 uomini e donne, 18 dei quali per la prima volta. Molti di loro, avendo già sofferto pesantemente di solitudine e isolamento, hanno iniziato a frequentare il Centro diurno su consiglio del loro psichiatra, in alcuni casi continuando poi a frequentarlo regolarmente.

Da un sondaggio anonimo sono risultati molto apprezzati dalle persone con disagio psichico soprattutto: il cibo, le

attività ricreative, le escursioni e le feste, e il sostegno individuale che ricevono, abbinato alla certezza di trovare ascolto in caso di insicurezza e paure.

L'apprezzamento legato al cibo, distribuito in collaborazione con il Banco Alimentare, indica anche come la situazione economica dei frequentatori del Centro diurno si sia ulteriormente deteriorata, in seguito alla crescita generalizzata del costo della vita.

Contatti personali e sostegno continuo sono molto importanti per le persone con fragilità psichiche.

Sostegno continuo alle persone con fragilità psichiche

Dopo le restrizioni dovute alla pandemia, nel 2022 i servizi di consulenza e di sostegno della Consulenza psicosociale si sono svolti nuovamente in modo continuativo. Questo è stato molto importante per le persone che fanno riferimento al servizio Caritas, sia per contrastare l'abuso di alcol, la dipendenza da gioco d'azzardo e da internet, o altri comportamenti pericolosi, sia per affrontare crisi di vita e situazioni di disagio emotivo, provando a mettere in pratica cambiamenti nei propri stili di vita.

Nell'ultimo anno, il servizio ha visto un aumento significativo sia del numero di persone che hanno ricevuto consulenza, sia dell'intensità di lavoro. Psicologi e psicologhe del servizio hanno seguito 320 persone - 26 in più rispetto all'anno precedente - fornendo in totale 2.564 fra consulenze e attività di sostegno, cioè oltre un terzo in più rispetto al 2021. È aumentato inoltre il numero di richieste d'aiuto provenienti da persone con età superiore ai 60 anni.

Accanto agli incontri in presenza, importantissimi per il servizio, sono proseguite

anche le consulenze online, poiché il livello di stress psicologico delle persone assistite è rimasto alto nonostante il graduale alleggerimento della situazione pandemica. Durante gli incontri sono stati toccati spesso temi come la guerra in Ucraina e l'inflazione da essa generata.

Il 14 ottobre 2022, la Consulenza psicosociale della Caritas ha festeggiato i

propri 40 anni di attività, insieme al personale del servizio, gli accompagnatori, le persone assistite e le parti interessate. In tale occasione, i rappresentanti dei vari partner di rete del panorama socio-sanitario hanno sottolineato il ruolo importante del servizio, pilastro e componente indispensabile della rete sociale della Val Venosta.



Foto: Panthermedia/Val Arcus

Quando
l'anima soffre

Per un clima di fiducia



Per la quinta volta consecutiva, la rete di **prevenzione del suicidio** dell'Alto Adige ha organizzato un convegno specialistico con esperti e altre parti interessate, che nel 2022 ha affrontato il tema "Costruire fiducia: un presupposto essenziale nella

prevenzione dei suicidi". Il 9 settembre, il giorno prima della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, relatori di provenienza internazionale hanno sottolineato l'importanza di agganciare in tempo le persone a rischio suicidario,

costruendo un clima di fiducia intorno alle istituzioni e ai servizi specializzati che se ne occupano.

Nel 2022, la Rete ha organizzato per la prima volta anche un programma culturale, per sensibilizzare sul tema. Circa 300 persone hanno assistito ai due spettacoli teatrali, che sono stati proposti in diverse versioni, sia in tedesco che in italiano.

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone coordina dal 2017 la Rete per la prevenzione del suicidio, che dal 2021 ha il sostegno della Provincia autonoma di Bolzano, insieme ad oltre 20 diverse organizzazioni non profit e istituzioni pubbliche. Nel corso dell'anno, in diversi gruppi di lavoro e in collaborazione con numerosi partner locali e sovraregionali, vengono costantemente monitorati i vari aspetti della prevenzione del suicidio per sviluppare nuove misure.



Accanto ai malati e ai più vulnerabili



La vicinanza umana, l'assistenza e la sicurezza di non venire lasciati soli sono state molto importanti l'anno scorso, soprattutto per i malati e i loro familiari, che spesso soffrono di solitudine, o vivono i contatti al di fuori dell'ambiente quotidiano con maggior preoccupazione. Il personale e le volontarie e i volontari della Caritas sono stati e continuano a restare al loro fianco.



L'ambulanza dei desideri guidata della Caritas e della Croce Bianca è in viaggio ormai da 5 anni, per esaudire gli ultimi desideri dei malati e dei loro parenti. A

Esaudire i desideri più preziosi dei malati

dicembre 2022, guardandosi alle spalle, l'ambulanza del progetto "Sogni e vai" aveva esaudito un totale di 300 desideri, compiendo 3.300 chilometri fino alla Sicilia per il viaggio più lungo e 5 chilometri per quello più breve dell'anno. In media, sono stati percorsi 294 chilometri per ogni viaggio.

La domanda per questi viaggi dei desideri è aumentata costantemente, con qualche interruzione dovuta alle restrizioni connesse alla pandemia. Tutte le spese, sono state finanziate dalle generose donazioni dei sostenitori. Modalità che consente anche di offrire gratuitamente i viaggi agli ospiti.

La squadra di volontarie e volontari che accompagna i viaggiatori, ha ricevuto un grande ringraziamento, dal più giovane esauditore di desideri che aveva 19 anni nel 2022, al più anziano che ne aveva 70. Senza di loro, come hanno evidenziato la direttrice della Caritas Beatrix Mairhofer e la presidente della Croce Bianca Barbara Siri, questo servizio sarebbe un guscio senz'anima e non sarebbe possibile, per questo vanno ringraziati anche i donatori e le donatrici, insieme al personale medico, infermieristico e paramedico volontario.

L'impegno dei volontari è al centro delle attività di "Sogni e vai" e del Servizio Hospice.

Contrastare la "morte sociale"

Anche l'anno scorso, i volontari del Servizio Hospice della Caritas sono stati accanto alle persone nell'affrontare le difficoltà quotidiane del fine vita. Sono stati in servizio in tutto il territorio, fornendo accompagnamento per far sì che le persone in fin di vita e i loro famigliari potessero vivere in modo pieno e significativo anche la fase terminale dell'esistenza. Durante i loro quasi 5.700 interventi a domicilio, nelle case di riposo e di cura, ma anche nei reparti di cure palliative degli ospedali, hanno dedicato tempo ai desideri e ai bisogni delle persone assistite, contrastandone l'isolamento, quella "morte sociale" che spesso avvolge le persone gravemente malate e i loro famigliari.

Il personale del servizio insieme alle volontarie e ai volontari, sono stati impegnati per questo scopo per oltre 15.000 ore - circa 1.800 ore in più rispetto all'anno precedente, in cui le norme di sicurezza per arginare la pandemia avevano limitato le visite.

In occasione della celebrazione del 25° anniversario del servizio Caritas, avvenuta in maggio, i rappresentanti di varie organizzazioni di rete e della politica ne hanno sottolineato l'importanza come anello di congiunzione nell'interazione fra medici, infermieri e famigliari.

Sono stati organizzati diversi eventi per celebrare questo anniversario insieme ai molti volontari e accompagnatori del servizio: nel convegno di ottobre sul tema "Io e la morte", diversi esperti hanno parlato di come le esperienze al confine tra la vita e la morte possano cambiare la percezione di questi momenti dell'esistenza, rendendola più intensa. Nel corso dell'anno, il Servizio Hospice ha organizzato per

la prima volta anche i cosiddetti "Corsi di ultimo soccorso" in collaborazione con il servizio ambulanze dell'Alto Adige, dove sono state fornite indicazioni alle persone interessate su come accompagnare la fase del morire.

Nel 2022 il numero dei volontari è purtroppo diminuito, passando da quasi 200 a 139, soprattutto a causa delle nuove normative previste dalla riforma del terzo settore. Nell'agosto del 2022, si è però conclusa la formazione di 20 donne e uomini che da allora hanno iniziato il loro servizio accanto alle persone in fin di vita e in lutto. Un'ulteriore formazione con 17 partecipanti è iniziata nell'autunno del 2022 e si concluderà nel giugno 2023.



Prendersi cura delle persone nelle case, con passione e competenza



Il servizio di Assistenza domiciliare della Caritas ha trascorso un anno caratterizzato da molta passione e competenza, ma anche da tante sfide. La pandemia ha continuato a rendere più difficile il lavoro del personale, poiché in questo servizio delicato è stato necessario muoversi con la massima cautela nelle attività assistenziali. Anche la situazione del personale ha continuato a destare preoccupazione, ad esempio per le quarantene connesse al coronavirus, e alcuni servizi hanno subito

riduzioni per non sovraccaricare il personale. Ciononostante, grazie alla comprensione, all'impegno e alla coesione dell'équipe di Assistenza domiciliare e dei famigliari degli assistiti, è stato comunque possibile mantenere attiva un tipo di assistenza completa.

Complessivamente, nei distretti di Merano/Città, Merano/periferia, Naturno e Val Passiria il servizio si è occupato di 907 persone di tutte le età, con infermità fisiche, disagi psicologici o situazioni sociali

difficili, attraverso consulenze, assistenza mirata, servizi di cura e assistenza qualificata, programmi di attivazione individuale. L'équipe ha prestato servizio per oltre 38.000 ore.

Il 2022 è stato un anno difficile anche per le persone assistite: molti di loro non hanno mai smesso di soffrire di solitudine. Il personale dell'Assistenza domiciliare si è impegnato al massimo per trasmettere loro calore umano e fiducia. Sono stati quindi attivati 225 volontari, che non solo hanno consegnato "pasti a domicilio" nelle case degli assistiti per oltre 30.000 volte, ma hanno anche dedicato del tempo a brevi conversazioni per prendersi cura delle relazioni. Altri volontari hanno invece fatto visite regolari alle persone affette da demenza nelle loro case, sollevando così i loro parenti, qualche ora al giorno, dagli impegni di cura.

Il personale e i volontari si sono impegnati al massimo per trasmettere calore umano e fiducia.

2.000 cuori per i malati

Dare gioia alle persone che soffrono di invalidità fisiche o mentali: è stato questo il senso della campagna "Un cuoricino... da tanti cuori" che la Caritas insieme alla Commissione per la Pastorale della salute e del Lutto e la Pastorale dei malati della diocesi hanno lanciato in occasione della Giornata Mondiale del Malato nel febbraio 2022. Hanno partecipato bambine e bambini, famiglie, anziani, gruppi di artigianato delle parrocchie, Caritas parrocchiali, case di riposo e varie associazioni, realizzando oltre 2.000 cuoricini con tanta passione e abilità, per inviare un forte segnale di coesione, solidarietà e comunità.

Nelle settimane successive, i cuoricini sono stati distribuiti dai cappellani degli ospedali ai pazienti, ma anche al personale medico degli ospedali di tutto il

territorio.

Durante una visita all'ospedale di Silandro, il vescovo Ivo Muser ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alla campagna e ha espresso la sua gratitudine a nome di tutti "coloro che assistono umanamente, spiritualmente e medicalmente tutte le persone malate, anziane e non autosufficienti".



Accanto ai malati
e ai più vulnerabili

Accanto ai malati
e ai più vulnerabili

La dignità di un alloggio, per progettare il futuro

La comunità alloggio **Casa Emmaus** di Laives ospita persone sieropositive, malate di Aids, o con altre patologie croniche infettive, per un massimo di 14 posti. La Caritas la gestisce da ormai 25 anni, offrendo ai propri ospiti un sostegno che va oltre l'aspetto prettamente medico-sanitario, e che attraverso relazioni significative dà la possibilità a donne e uomini di ricostruirsi una vita dignitosa. **Nello** scorso anno sono state ospitate nella struttura 21 persone, con una media di 13 presenze mensili in tutto l'arco dell'anno, che nel complesso è stato caratterizzato da una lenta e graduale ripresa di tutte le attività sospese a causa della pandemia. In particolare sono state

consolidate le relazioni con il tessuto sociale nel quale è inserita la popolazione di Casa Emmaus, attraverso uscite per attività ludico-ricreative, piccoli laboratori occupazionali, attività di informazione e prevenzione attraverso incontri con le scuole del territorio, o serate di formazione ad esempio con i volontari della Croce Bianca. **In** estate, è stato realizzato anche un festival musicale per festeggiare i 25 anni di attività, ma anche l'uscita da un periodo

di restrizioni dei contatti personali dovute all'emergenza covid. Una buona occasione per aprire le porte della casa al resto della cittadinanza, e normalizzare la visione di patologie come l'aids, che negli anni hanno visto un grosso salto in avanti nelle possibilità di cura. Con l'aiuto delle terapie farmacologiche, si è infatti assistito a un miglioramento della qualità della vita degli ospiti, che, trascorso il tempo necessario a ristabilirsi, possono ora progettare il loro futuro, anche in autonomia.

Consolidate le relazioni
con il contesto sociale, che erano
mancate agli ospiti negli ultimi anni.

Aids: la vera malattia è il pregiudizio

Grazie a terapie sempre più efficaci, l'Aids è diventata nel tempo una condizione cronica gestibile, almeno per chi ha accesso alle cure, con prospettive di sopravvivenza più lunga e una migliore qualità di vita; resta tuttavia una malattia pericolosa, poiché in un caso su due viene scoperta quando è già in fase avanzata, e marginalizzante, dato che le persone che la contraggono continuano ad essere oggetto di pregiudizi. **Il** servizio **Iris** presidia da 30 anni il

territorio con interventi di formazione, informazione e accompagnamento delle persone sieropositive e dei loro familiari e conoscenti, proprio per promuovere percorsi alternativi a quelli che producono la cultura dello scarto. Il 2022 in particolare ha visto il servizio Iris impegnato in una faticosa ripartenza dopo le difficoltà della pandemia, che ha consentito di incrementare le consulenze soprattutto psicologiche (653), e di riprendere il servizio al reparto infettivi dell'ospedale di

Bolzano, al quale fanno riferimento circa 550 delle 850 persone che convivono con il virus dell'HIV in Alto Adige. **Gli** utenti diretti del servizio sono stati 75, di cui il 40% ha preso contatto per la prima volta, soprattutto uomini. Il personale e il gruppo di volontari del servizio hanno invece compiuto 124 visite domiciliari, incontrando 102 persone, fornendo un aiuto soprattutto in termini relazionali e motivazionali sostenendo le persone per aprirsi e uscire dall'emarginazione.

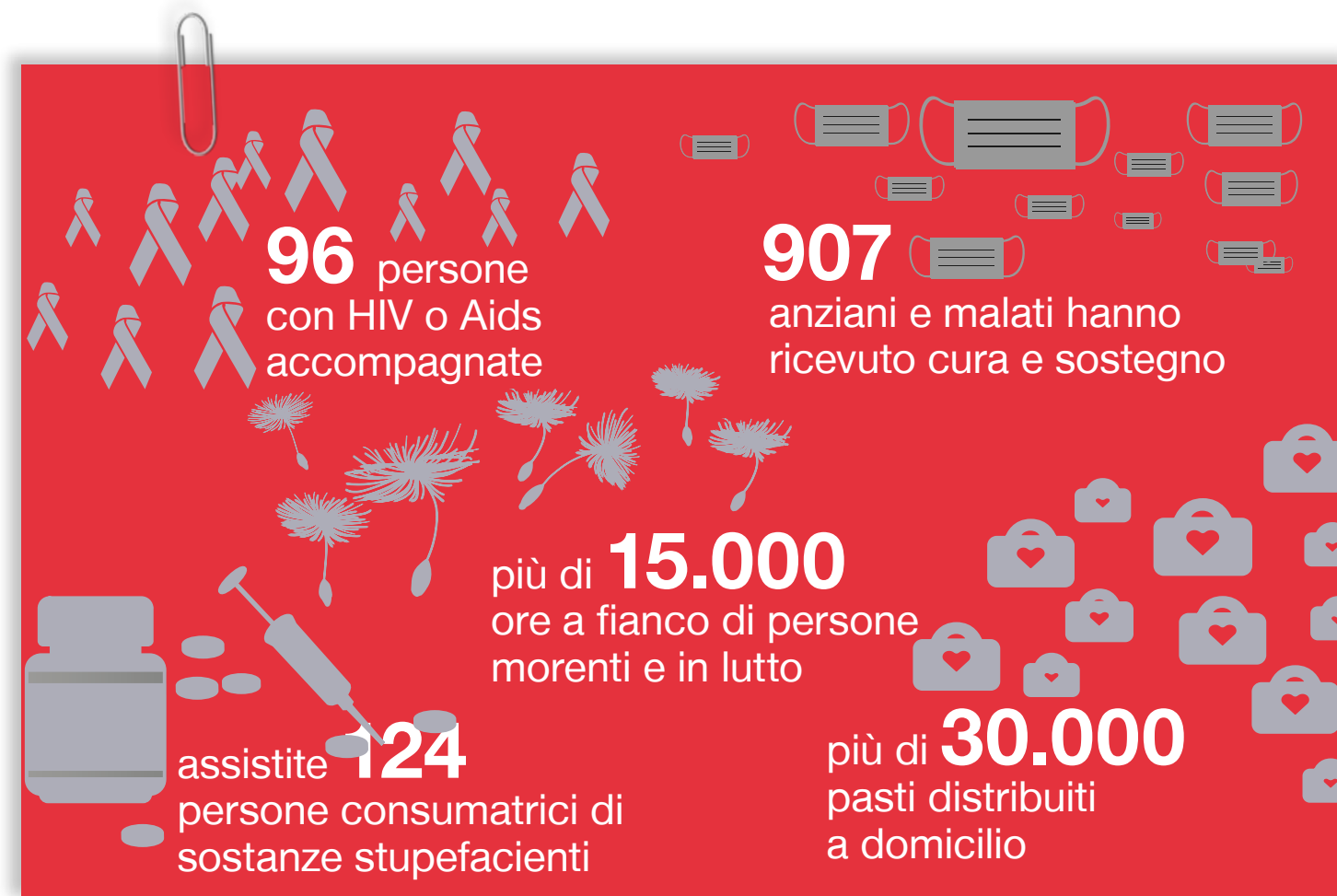
Limitare i danni, per una salute pubblica

Il servizio **Binario 7** è un luogo d'incontro per persone con problemi di dipendenza, che promuove comportamenti volti a proteggere la salute dei consumatori di sostanze stupefacenti, cercando di ridurre il più possibile il danno, ma anche le conseguenze psicologiche e sociali legate a tale consumo. Nel servizio le persone possono consegnare le siringhe usate ricevendone in cambio di nuove, trascorrere insieme la giornata, farsi una doccia e fare il bucato, usufruire del servizio mensa per il pranzo. **Il** 2022 è stato caratterizzato da una chiara ripresa delle attività del servizio, dopo il calo di utenti seguito al trasferimento nella zona più decentrata dei Piani di Bolzano nel 2020. Gli utenti sono stati 124 (+9 per cento) per lo più maschi, italiani, over 50 e hanno richiesto agli operatori un grande numero di consulenze sociali e di sostegno



alla ricerca di un'occupazione (più che quadruplicate), vi è stato poi un aumento del 30 per cento nell'erogazione delle siringhe (23.773) per un safer use, in aumento anche il consumo di cocaina, crack e eroina. Grazie agli ampi spazi di cui dispone la struttura, sono stati sviluppati laboratori occupazionali che comprendono anche la cura di un orto, sono stati con-

sumati più pasti (3.042), e sono aumentati gli usi di docce (761) e lavatrici (641). **Si** conferma invece la diminuzione dell'utenza giovane di età compresa fra i 20-29 anni, che ha spinto il personale di B7 ad intensificare il monitoraggio dei luoghi di consumo e progettare un'attività di street work, per favorire l'aggancio di persone consumatrici in strada e indirizzarle al servizio.



Per una comunità solidale

Per una comunità
solidale

Prendersi cura e dare speranza

Che cosa possono fare le **Caritas parrocchiali** e ogni singolo individuo per promuovere le relazioni tra le persone? Come possono sviluppare reti di protezione? Attorno a queste domande, si è svolto l'incontro delle Caritas parrocchiali, il 24 settembre 2022 all'Istituto Rainerum di Bolzano. Seguendo lo slogan "Prendersi cura e costruire la speranza", le volontarie e i volontari delle Caritas parrocchiali, delle parrocchie e di altre associazioni sociali hanno sviluppato idee e suggerimenti per favorire l'inclusione sociale delle persone isolate che, come visto durante la pandemia, faticano a costruire legami.

L'incontro è stato uno dei numerosi eventi organizzati gratuitamente dal servizio Caritas parrocchiali e volontariato, proposti alle persone attive nelle parrocchie nel 2022. L'obiettivo principale è stato quello di favorire lo scambio di esperienze e di sostenere, motivare e accompagnare



volontarie e volontari nelle loro attività. In fondo, queste persone agiscono come costruttori di ponti nei loro luoghi di lavoro, fornendo aiuto al prossimo e promuovendo così la solidarietà e il senso di comunità.

Durante l'anno il servizio della Caritas ha

proposto anche percorsi di formazione mirati, per aiutare i volontari e le volontarie ad affrontare nuove sfide, come l'arrivo di numerosi profughi di guerra o di persone in cerca di protezione giunte in Alto Adige attraverso i corridoi umanitari, con l'obiettivo di facilitarne l'inserimento iniziale.

La Caritas forma volontarie e volontari per compiti specifici e li aiuta a trovare i campi di attività più adatti.



Le vie del volontariato

La promozione del volontariato sociale è sempre stata parte della missione di base della Caritas. In occasione della Giornata Internazionale del Volontariato del 5 dicembre 2022, la Caritas ha ricordato a tutti i cittadini e le cittadine che desiderano impiegare il loro tempo libero per dedicarsi al volontariato - per periodi lunghi o brevi - che possono rivolgersi in qualsiasi momento agli uffici del servizio **Caritas parrocchiali e volontariato** di Bolzano, Bressanone, Brunico o Merano.

Il personale competente del servizio di volontariato è a disposizione per informazioni e consulenza, aiuta nella ricerca delle attività più adatte e forniscono

assistenza a gruppi sociali, associazioni e altre istituzioni quando si tratta di inserire i volontari e le volontarie nella propria realtà o di migliorare il volontariato nel suo complesso.

Per far incontrare domanda e offerta, quasi 20 anni fa la Caritas ha lanciato la Borsa del Volontariato: una piattaforma internet bilingue (www.freiwilligenboerse.it) che raccoglie una vasta offerta di opportunità di volontariato. Nell'estate del 2022, è stata messa online la corrispondente pagina Facebook, sulla quale vengono pubblicate almeno due volte a settimana le offerte di volontariato disponibili sul territorio, insieme a proposte di formazione, campagne e progetti rivolti ai volontari.

Nel 2022, il servizio ha realizzato in collaborazione con youngCaritas, un totale di 424 colloqui con persone interessate, di cui 295 sono state inserite in apposite aree tenendo conto degli interessi specifici. Nel 77% dei casi, i nuovi ingaggi hanno coinvolto donne e il 68% aveva meno di 35 anni. Durante l'anno sono stati coinvolti attivamente dalla Caritas quasi 1.000 volontari e volontarie.

Un'altra via per informare e avvicinare le persone a questo mondo è la Fiera del Volontariato, che si è svolta a novembre nell'ambito della Fiera d'Autunno Biolife a Bolzano. Seguendo il motto "Io, tu, noi. Fare del bene insieme!", la Caritas e altre organizzazioni sociali hanno partecipato vivamente alla ricerca di volontari.

I difficili anni della pandemia, ma anche le crescenti disuguaglianze sociali, mettono a dura prova la solidarietà all'interno della società. Allo stesso tempo, però, si avverte un maggior desiderio di comunità e coesione sociale. Come dimostrato dalla Caritas, molte persone sono disposte ad aiutare gli altri.



“Facciamo crescere l’umanità” durante la Quaresima

Durante la Quaresima 2022, la Caritas ha diffuso sui social network, inviato via e-mail e affisso in vari luoghi e nelle parrocchie 20 messaggi con estratti dell'enciclica “Fratelli tutti”, abbinati a pensieri e immagini. In questo modo si è invitato le persone a non rinunciare, nemmeno nei momenti eccezionali come la pandemia, all'importanza di valori e ideali come l'amore, la gentilezza, la tolleranza, la speranza, la solidarietà, la libertà e il coraggio, poiché questi sono costitutivi dell'essere umano e ricordano la parte di forza positiva della comunità.

In questo modo la Caritas ha sostenuto la campagna “Azione irRINUCIAbile”, alla quale nel 2022 hanno partecipato oltre 67 istituzioni, organizzazioni e associazioni insieme al Forum Prevenzione, alcune sviluppando proprie iniziative. Sempre nell'ambito della campagna, sono stati affissi manifesti che rappresentavano simbolicamente l'irrinunciabilità di alcuni valori, e sono state distribuite cartoline stampate in una speciale carta arricchita con semi, di cui prendersi cura e far germogliare, proprio come i valori da far crescere.

La Caritas ha invitato a prendersi cura
dei valori per far germogliare la forza
positiva della comunità.

Donare rende felici

Quasi 2.000 altoatesini hanno partecipato alla campagna di regali solidali proposta lo scorso anno dalla Caritas. Si tratta di regali un po' speciali, attraverso i quali si possono rendere felici parenti e amici ai quali sono regalati, ma anche le persone in difficoltà che beneficiano dei progetti concreti sostenuti dall'importo del regalo, che vengono realizzati in Alto Adige, ma anche a migliaia di chilometri di distanza.

In totale, i donatori hanno acquistato quasi 3.200 regali solidali, scelti dalla lista di proposte consultabile sul sito della Caritas, e li hanno donati a amici, parenti o partner commerciali tramite un buono regalo personalizzato. Tra questi, 573 galline, 421 capre, 97 asini, 26 buoi, 208 alberelli da frutto e 161 pacchetti sementi per le famiglie in Africa; 118 pacchetti di legna da ardere per gli anziani in Serbia, 709 pacchetti scolastici per i bambini in diversi Paesi africani, 94 pacchetti di aiuti per le famiglie in Alto Adige e 259 pasti-letto per le persone senza una casa permanente. Hanno avuto successo anche le nuove proposte, come il pacchet-

to per la protezione del clima, che aiuta i piccoli agricoltori africani a fronteggiare i cambiamenti climatici prendendosi cura dell'ambiente, che è stato donato 89 volte; e il pacchetto acqua, donato 108 volte, che permette di posare 3 metri di tubature per ampliare la rete idrica a sostegno dei piccoli agricoltori degli altipiani boliviani.

Alla campagna ha partecipato, per la nona volta nel 2022, anche l'Associazione floricoltori dell'Alto Adige, tramite 22 vivai che in occasione di San Valentino, hanno donato per ogni regalo floreale venduto, proveniente dalla loro produzione, un albero da frutto a favore delle famiglie in Africa. In totale, fino ad adesso, sono stati piantati circa 10.000 alberi.



Foto: Angela Newmann on Unsplash



Solidarietà travolgente con la popolazione ucraina

Dopo lo scoppio della guerra, la solidarietà nei confronti della popolazione ucraina e dei profughi arrivati in Alto Adige è stata travolgente. Numerose persone hanno sostenuto l'intervento umanitario della Caritas con donazioni materiali e in denaro, ma anche con il loro impegno sul campo, mettendo in moto una grande macchina di solidarietà per aiutare le donne, gli uomini e i bambini esposti alla violenza della guerra.

Diverse aziende hanno sostenuto la

Caritas raccogliendo fondi tramite i loro dipendenti e clienti, e numerosi privati hanno contribuito generosamente agli aiuti di emergenza in Ucraina, ma anche in Alto Adige.

Si sono fatti avanti anche molti volontari

e volontarie per assistere i profughi sul territorio e, attraverso il coordinamento di diversi servizi Caritas, hanno tenuto corsi di lingua e fornito un primo orientamento alle persone aiutandole a inserirsi nel nuovo contesto sociale.

Numerose persone hanno
sostenuto l'intervento umanitario
della Caritas con donazioni
materiali e in denaro, ma anche
con il loro impegno sul campo.

Un aiuto nelle fattorie di montagna

L'anno scorso, più di 1.200 volontari hanno dato una mano nelle fattorie di montagna grazie all'aiuto dell'associazione “Volontariato in montagna”, sostenendo con energia, ma anche con tanta passione 265 famiglie in varie situazioni di emergenza. I volontari hanno trascorso più di 17.700 giorni nelle fattorie in Val Venosta, Burgraviato e Val Pusteria.

La maggior parte dei volontari aveva tra i 40 e i 60 anni, e un terzo meno di 30

anni.

Guardando alla provenienza, la maggior parte veniva dalla Germania. Il loro feedback, così come quello delle famiglie dei contadini, è stato sempre positivo. Entrambe le parti hanno apprezzato in particolare il fatto di aver potuto allacciare nuovi contatti, distraendosi dalla loro vita quotidiana. I volontari hanno apprezzato di essere impiegati fisicamente e di aver fatto parte di una comunità che ha

mostrato loro una nuova prospettiva.

L'associazione “Volontariato in montagna” è stata fondata dalla Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, dall'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti dell'Alto Adige, dalla Südtiroler Lebenshilfe e dal Südtiroler Jugendring più di 25 anni fa e da allora affianca i volontari ai contadini di montagna altoatesini che hanno bisogno di aiuto per poter proseguire la propria attività.

In riva al mare, da 70 anni



Nata nel dopoguerra come colonia estiva per dare accesso al mare anche ai ceti popolari, da 70 anni il **'12 Stelle Village'** di Cesenatico offre a giovani, famiglie e anziani, l'opportunità di trascorrere periodi di vacanza in riva al mare, riservando una speciale attenzione alle esigenze delle persone con disabilità. La Fondazione Odar prima, e dal 2019 la Caritas altoatesina, hanno saputo dare, anche grazie al contributo della Provincia autonoma di Bolzano, una buona continuità al progetto **'12 Stelle'**, che oltre agli aspetti di svago si concretizza anche in un vero e proprio

progetto formativo e di inclusione, tipico del turismo sociale.

La struttura ricettiva, grazie al personale ben formato, oggi è in grado di offrire vari pacchetti vacanza: la parte adibita a Colonia, dove vengono ospitati principalmente minori organizzati nei tradizionali turni, è stata arricchita negli anni dalle Case per Ferie dove vengono accolti gruppi parrocchiali, associazioni, gruppi

sportivi, famiglie che scelgono di trascorrere le proprie ferie in un ambiente confortevole e tranquillo, oppure anziani parzialmente autosufficienti che aderiscono ai Soggiorni Marini organizzati dal Comune di Bolzano attraverso l'Azienda dei servizi sociali.

Nel complesso, la **'12Stelle'** si attesta sulle 250 presenze giornaliere per un periodo di apertura di 5 mesi, provvedendo così all'accoglienza di circa 3.000 persone ogni anno. Nel 2022, grazie all'alleggerimento delle misure di contenimento della pandemia, la 12 Stelle ha ospitato 2.520 persone, di cui 1.046 minori, ampliando l'accoglienza ma senza coprire tutti i posti disponibili per via di un'effettiva difficoltà economica riscontrata tra le famiglie.

Fra le iniziative rivolte ai giovani, sono ripartiti i gemellaggi linguistici delle cosiddette Settimane azzurre, coinvolgendo 588 minori e 76 insegnanti. I soggiorni rivolti alle famiglie hanno ospitato 302 persone, quelli rivolti ad anziani ne hanno coinvolti 109, mentre i gruppi sono stati 11, con 475 ospiti.

Oltre agli aspetti di svago, il 12 Stelle Village si concretizza anche in un vero e proprio progetto formativo e di inclusione, tipico del turismo sociale.

Un socievole soggiorno marino

Falò sulla spiaggia, ginnastica mattutina, canti, balli, tombole, gite fuori porta e tanto divertimento in riva al mare: si può trovare tutto ciò nelle proposte vacanze rivolte alla categoria senior, nelle strutture di **Villa Oasis** a Caorle e al **12 Stelle village** di Cesenatico. E il senso di comunità che si crea durante queste speciali settimane di vacanza, fa visibilmente bene agli ospiti.

Nella scorsa estate, dopo i difficili anni di pandemia, gli anziani hanno apprezzato particolarmente il loro soggiorno marino. Come sempre i volontari e le volontarie hanno realizzato un programma di vacanze

variegato, incontrando tutti i gusti. Tutti gli ospiti, più o meno arzilli, si sono aiutati a vicenda e hanno potuto contare, al bisogno, sulla presenza di un'infermiera e sull'assistenza pastorale di un sacerdote.

Nel 2022 la Caritas ha ospitato più di 270 donne e uomini nei soggiorni per anziani proposti a inizio e a fine estate e, grazie al sistema di prezzi flessibili di Villa Oasis e alla possibilità di richiedere riduzioni individuali, hanno potuto partecipare anche le persone con un reddito non molto elevato. Ma nella stagione 2022 ha approfittato dell'offerta di vacanza anche un numero crescente di donne e uomini

in età avanzata, finanziariamente più agiati, e diversi ospiti, quasi il 16%, hanno deciso di pagare il prezzo di solidarietà per aiutare altri con entrate minori.



Punto di riferimento per tutto il quartiere

Anche nel 2022 gli ospiti e il personale di Casa Freinademetz di Bolzano hanno avviato diverse iniziative per favorire la conoscenza fra le persone e promuovere il buon vicinato ad Aslago. Questo ha reso, ancora una volta, la struttura Caritas che ospita persone in difficoltà abitativa, un punto di riferimento per l'intero quartiere.

La casa dispone di diverse grandi sale che mette a disposizione anche dei residenti del quartiere. Nel campo da calcio e nel parco giochi adiacenti alla struttura, giovani e anziani hanno potuto trascorrere tempo in compagnia, le due sale prova sono state utilizzate da musicisti dilettanti, e altri spazi della casa hanno ospitato, in più occasioni, riunioni di condominio e feste di compleanno dei vicini.

Il personale di Casa Freinademetz ha organizzato corsi di formazione su un'ampia varietà di argomenti, rafforzando la

coesione tra i propri ospiti e i residenti di Aslago, dando spazio a momenti di scambio come piccoli mercatini delle pulci, organizzati insieme alle famiglie vicine.

Un bel momento di festa e conoscenza reciproca si è svolto nella giornata di porte aperte del 24 settembre, dove i residenti hanno preparato squisite specialità etniche sorprendendo tutti i visitatori.



Grazie alle diverse iniziative Casa Freinademetz si è confermata un punto di riferimento per l'intero quartiere.



Una casa comune per progettare la pace

Il Centro per la Pace, gestito dalla Caritas per conto del Comune di Bolzano ha riproposto anche per il 2022 eventi di approfondimento organizzati in cicli tematici. Ogni tema è stato quindi sviluppato attraverso diverse formule, come: conferenze, incontri serali, percorsi di formazione specifici, seminari, attività nelle scuole, attività con i giovani.

Da queste diverse prospettive è stato possibile coinvolgere pubblici differenti, facendo conoscere le attività del Centro

per la Pace a un numero sempre maggiore di persone, per un impatto culturale più duraturo e profondo.

Il Centro si è inoltre proposto come una "casa della pace", aperta alla progettazione comune e condivisa con altri enti ed organizzazioni di stampo sociale del territorio, promuovendo attività di rete e mettendosi a disposizione anche di singoli cittadini, per organizzare progetti ed eventi. In questo senso, il Centro per la Pace non pianifica ed organizza mani-

festazioni culturali in maniera isolata; al contrario, è una realtà aperta alla collaborazione ed al dialogo con la società civile. Per questa ragione il numero degli eventi sostenuti e organizzati nell'anno 2022 è stato quasi 3 volte maggiore rispetto a quello indicato nella programmazione iniziale.

Infine si è cercato di proporre sempre eventi in presenza, proprio per favorire la creazione di comunità, il dialogo e l'incontro delle persone.

Un sostegno concreto per far stare meglio le persone



Die Stiftung Anche nel 2022, la Fondazione Cassa di Risparmio ha messo a disposizione della Caritas un totale di 110.000 euro, per sostenere tramite essa, le persone meno fortunate. Di questa somma, 60.000 euro sono stati destinati alla **Consulenza debitori** e al **Centro d'Ascolto** della Caritas, servizi ai quali si è rivolto un numero maggiore di persone in cerca di sostegno per far fronte alle emergenze finanziarie e sociali, derivanti dall'impennata dell'inflazione e dai forti rincari riscontrati nel corso del 2022.

Altri 35.000 euro sono stati destinati al **Servizio Hospice** della Caritas, che si occupa di persone gravemente malate o in lutto, mentre 10.000 euro sono stati destinati al servizio di **Sostegno telefo-**

nico, che intercetta le preoccupazioni e i timori di molte persone che da sole faticano ad affrontare varie difficoltà poste dalla vita. Con la somma ricevuta, sono stati ulteriormente formati volontarie e volontari per svolgere al meglio il proprio servizio, contando su una costante supervisione.

Altri 5.000 euro sono stati invece messi a disposizione della Caritas per aiutare i nuovi cittadini di origine straniera ad orientarsi nel nuovo contesto sociale di convivenza, soprattutto in ambito abitativo.

Nella primavera del 2022 la Cassa di Risparmio ha lanciato anche una campagna di raccolta fondi a sostegno dell'intervento umanitario della Caritas in Ucraina, raccogliendo altri 30.000 euro.



Costruire il futuro con i giovani



Sostenibilità, protezione del pianeta, giustizia sociale, solidarietà per una convivenza pacifica, colorata e rispettosa sono tematiche molto apprezzate dai giovani. La Caritas sostiene ragazze e ragazzi che, di fronte alle crisi globali, cercano di adottare strategie su piccola e grande scala, per continuare a costruire un futuro degno di essere vissuto, sia per le generazioni presenti che per quelle future.

Rispetto e solidarietà al vertice dell'agenda dei giovani



Contrariamente a quanto raccontano i media, i giovani non sono tutti violenti e chiassosi, e **youngCaritas** ha dimostrato ancora una volta come molti di loro desiderino impegnarsi in prima persona per più giustizia e coesione, in solidarietà con i più deboli, per realizzare un'interazione pacifica e rispettosa tra loro.

Più di 4.300 adolescenti e giovani adulti hanno partecipato alle varie iniziative, progetti, laboratori ed eventi proposti

da youngCaritas, per un aumento di circa 2.000 persone rispetto all'anno precedente, che era stato limitato dalla pandemia. In 43 hanno affiancato il personale dei diversi servizi Caritas impegnandosi come volontari, volontari del servizio civile, stagisti o volontari europei, contribuendo a sostenere persone in difficoltà.

È rimasto alto anche l'interesse nei confronti dei Workshops offerti da youngCaritas, che hanno coinvolto 930

studenti e membri di gruppi giovanili, nei 45 corsi interattivi proposti. Fra i temi trattati ci sono stati le realtà dei profughi e dei richiedenti asilo, l'approccio critico agli stili di consumo e la proposta di alcuni consigli per uno stile di vita più sostenibile.

Molti altri volontari si sono invece rimboccati le maniche impegnandosi nei progetti di youngCaritas a favore del prossimo, ad esempio, raccogliendo coperte per le persone senzatetto, partecipando alla corse dei miracoli e a progetti di lettura con lo scopo di raccogliere donazioni per i loro coetanei in altri Paesi più poveri, oppure si sono trasformati in "Music heroes" suonando uno strumento musicale per gli anziani delle case di riposo, o hanno organizzato campagne di sensibilizzazione sul vivere in modo solidale proteggendo il clima.

Nel 2022 youngCaritas ha portato avanti anche un intenso lavoro di rete sia con associazioni e organizzazioni giovanili altoatesine, che con gli uffici delle altre youngCaritas sparse sul territorio italiano o in altri Paesi europei. Si sono quindi tenuti diversi incontri nei quali collaboratori e i giovani volontari hanno potuto confrontarsi con altri colleghi e coetanei per pianificare attività comuni.

Molti giovani si sono
impegnati per più solidarietà,
giustizia e condivisione.

Stop al razzismo!

Con la mostra "A casa", dedicata alla coesistenza pacifica di persone con diverse provenienze, giovani volontari e volontarie insieme al personale di youngCaritas hanno richiamato l'attenzione sugli ostacoli e sui pregiudizi che accompagnano le persone con un passato migratorio.

Con questa mostra, **youngCaritas** insieme al servizio di consulenza per migranti Moca della Caritas, che si trova a Merano,

ha partecipato alle settimane di sensibilizzazione contro il razzismo di marzo, facendo emergere quanto sia difficile la ricerca di un alloggio adeguato e di un lavoro che valorizzi il ruolo delle persone

con background migratorio nella nostra società.

La mostra è stata esposta per diversi giorni nelle due sedi della Caritas, a Bolzano e a Merano.



“Keep it cool!” – Manteniamo fresco il pianeta

Questo slogan ha accompagnato la “Youth 4 Climate Week”, organizzata da youngCaritas organizzata da youngCaritas, Kolpingjugend e il Coworking della Memoria (Archi) in diverse località dell'Alto Adige, a settembre. Un'intera settimana dedicata al clima, in cui 35 organizzazioni giovanili, associazioni e scuole hanno richiamato l'attenzione sulle questioni ambientali realizzando un totale di 26 eventi. L'attenzione si è concentrata sul coinvolgimento attivo dei giovani, per renderli protagonisti di un messaggio e per far sentire anche la loro voce, le loro idee e i loro suggerimenti, sul futuro ancora in gioco.

Il programma della settimana è stato ricco di iniziative. Ha incluso spettacoli di giovani artisti, cabaret, poetry slam, buffet sostenibili, mostre interattive, un

video concorso ed esibizioni musicali sul tema del cambiamento climatico, oltre a mercatini di scambio vestiti ed eventi di upcycling in tutto il territorio per dare nuova vita a ciò che viene solitamente scartato, e proiezioni di film con dibattito. Il momento culminante della campagna è stata la serata conclusiva con l'esposizione delle opere dagli studenti, spettacoli musicali e stand informativi.

Ma l'impegno per proteggere il clima è andato oltre. Il 22 aprile 2022, “Giornata della Terra”, i giovani volenterosi di Bolzano, Merano e Sinigo si sono messi all'opera su invito di youngCaritas per liberare le loro città dai rifiuti.

Il 15 maggio 2022, nell' Overshoot Day,

giorno che segna l'esaurimento delle risorse rinnovabili che la Terra è in grado di rigenerare nell'arco di un anno solare, youngCaritas ha partecipato alla campagna dell'OEW “Über-drüber” con uno stand informativo in piazza Walter a Bolzano. I passanti hanno potuto testare le loro conoscenze sulle differenze nel consumo di risorse tra il Nord e il Sud del mondo con un quiz e calcolare la loro impronta ecologica personale.

Hanno riscosso grande interesse anche i cosiddetti “SwapParty” e i laboratori di Upcycling, dove più di 100 giovani hanno scambiato vestiti e libri, dato nuova vita a vecchi oggetti, facendo al tempo stesso nuove amicizie.

I giovani hanno scambiato
vestiti e libri e hanno dato
nuova vita a vecchi oggetti.

Caffè di grande attualità per i giovani

Un tema, un ospite e tanti giovani interessati: con questi ingredienti youngCaritas ha riproposto anche nel 2022 i cosiddetti “#CafèTalks” a Bolzano. Ragazze e ragazzi hanno così discusso con gli esperti invitati di temi di grande attualità, come la situazione delle persone in

Afghanistan dopo la salita al potere da parte dei talebani, le donne senza dimora, il destino dell'Ucraina, i profughi sulla rotta balcanica, il significato della storia del Natale nella vita quotidiana, la pace, la fede e l'omosessualità, condividendo desideri e idee per il futuro.

Queste serate tematiche sono state sostenute dall'azienda GKN Driveline con una campagna di donazioni: per ogni “Mi piace” ricevuto sulle relative pagine dei social media, youngCaritas ha ricevuto una donazione.



72 ore senza compromessi

Il 12 ottobre 2022, dopo diverse cancellazioni a causa delle restrizioni legate alla pandemia, è finalmente scattato il conto alla rovescia per la campagna “72 ore senza compromessi”. 87 giovani hanno aderito a 15 progetti sociali in 10 località diverse sparse per l'Alto Adige, portando a termine con successo i compiti loro affidati.

Hanno imbiancato le pareti di una casa per rifugiati, realizzato giochi in grande scala per bambini, allestito angoli di relax e meditazione, avviato progetti di sensibilizzazione e prevenzione, abbellito giardini, dipinto sale comuni di istituzioni

caritatevoli, raccolto coperte per i senza-tetto e ristrutturato gli spazi di un alloggio notturno per senzatetto costruendo persino letti a castello.

Molte aziende, ad esempio ditte di pittura, negozi di bricolage o negozi di mobili, ma anche privati e artigiani hanno contribuito al progetto fornendo i materiali necessari. Le richieste sono state coordinate da un gruppo di giovani che per 72 ore ha gestito un vero e proprio centralino telefonico appositamente allestito.

Una volta scaduto il tempo, tutti i ragazzi

e le ragazze partecipanti si sono ritrovati in piazza Walter a Bolzano, per ripercorrere quanto vissuto e condividere le emozioni di questa esperienza straordinaria. “In queste 72 ore, insieme al tempo scorrono anche le emozioni. Speriamo che queste giornate abbiano lasciato un ricordo positivo fra i ragazzi e fra chi li ha visti concretamente dare una mano, in modo che tutta la comunità possa farne tesoro”, hanno riassunto gli organizzatori dell'iniziativa youngCaritas, Südtiroler Jugendring e Südtirols Katholische Jugend.

72 ore piene di emozioni
creano momenti di vicinanza
lasciando un ricordo positivo.

A scuola di libertà

Il servizio **Odós** della Caritas, con sede a Bolzano, accompagna da oltre vent'anni le persone che stanno scontando una pena detentiva o pene alternative, che sono in attesa di un verdetto o che cercano di tornare a pieno titolo nella società dopo un periodo di permanenza in carcere.

Un'importante attività di Odós è quella di sensibilizzare la popolazione per contrastare i pregiudizi sul lungo periodo, un lavoro che richiede soprattutto di coinvolgere le nuove generazioni, per rompere con visioni stereotipate degli esclusi. In questa prospettiva assumono valore tutte le iniziative – la produzione di video, di libri, di serate aperte alla cittadinanza,

ecc. – volte a permettere agli abitanti di un territorio di avvicinarsi emotivamente alle storie di fatica delle persone.

Dopo il rallentamento dovuto alle restrizioni legate al Covid-19, nel 2022 è stato rilanciato il progetto di educazione alla legalità rivolto alle scuole superiori, per sensibilizzare ragazze e ragazzi sul mondo della giustizia, delle pene e del carcere. Dove possibile sono state proposte testimonianze di detenuti/ex-detenuti e di operatori del settore, e gli incontri iniziati in ottobre, proseguiranno in diverse scuole del territorio fino a giugno 2023.

Sono state inoltre proposte serate cinematografiche, con una selezione di film

per un'analisi della diffusione del potere e del fenomeno mafioso, attraverso le rappresentazioni del mondo criminale nel cinema.

Si è svolto anche un laboratorio di fotografia nella formula di workshop fuori e dentro la struttura di Odós, volto ad approfondire alcuni argomenti attraverso l'immaginario fotografico, sviluppando la creatività e la tecnica fotografica. I giovani, ma non solo, hanno così potuto mettere in discussione la visione dicotomica fra bene e male, riflettendo su un concetto di giustizia riparativa che cerchi di sviluppare pene costruttive, uscendo da una giustizia solamente punitiva.

L'Hospice fa scuola

I temi dell'esistere e del morire, della malattia, della sofferenza, del lutto, della tristezza, del conforto e della consolazione non riguardano solo gli adulti. Anche bambine e bambini vi entrano in contatto e li affrontano a modo loro.

Per sostenere i minori, ma anche genitori e insegnanti nell'affrontare questo ambito delicato, il **Servizio Hospice** della Caritas ha lanciato il progetto “L'Hospice fa scuola”. Tale progetto si avvale della guida di almeno due collaboratori del Servizio Hospice appositamente formati, e propone a bambine e bambini di affrontare questi temi mostrando i loro sentimenti, facendo domande e condividendo i loro pensieri nel gruppo. In questo modo,



i minori imparano molto e acquisiscono gli strumenti che li aiuteranno in futuro ad affrontare questioni difficili, mettendo ordine fra i propri sentimenti. Questi strumenti entrano a far parte della propria cassetta degli attrezzi personale,

alla quale potranno sempre accedere, soprattutto per gestire le situazioni di emergenza o di crisi.

Nel 2022, il personale del Servizio Hospice ha effettuato un totale di 28 visite in varie scuole per 221 ore di lavoro.

Bambine e bambni imparano ad affrontare
questioni difficili, condividendo i
loro pensieri nel gruppo e mettendo
ordine fra i propri sentimenti.

Mediazione interculturale per sinti e rom

Il 2022 è stato un anno di graduale ritorno alla normalità anche per gli interventi del servizio di **Mediazione interculturale per sinti e rom** della Caritas, che accompagna le minoranze di origine rom e sinta in ambito scolastico, socio-culturale e di prevenzione e orientamento giovanile, mettendosi in una prospettiva a fianco delle famiglie.

L'attività di mediazione in ambito scolastico ha permesso di sviluppare un lavoro di rete con 4 Istituti Comprensivi di lingua

italiana di Bolzano, dove sono stati seguiti 32 minori, di cui 11 con regolari interventi settimanali, svolgendo attività di affiancamento individuale in orario scolastico e di aiuto nei compiti a casa. Per 6 ragazze e ragazzi in età adolescenziale si sono attivati interventi di tipo educativo e preventivo, per evitare che l'uscita dal sistema formativo portasse a status prolungati di disoccupazione.

Oltre ai giovani, hanno ricevuto un sostegno di segretariato sociale anche 36

nuclei famigliari, che in particolare, hanno chiesto aiuto nella gestione dei rapporti online con le istituzioni, per via di un diffuso analfabetismo digitale.

Come l'anno precedente, anche nell'autunno del 2022, il servizio della Caritas si è occupato dell'accompagnamento di famiglie di richiedenti asilo rom provenienti dalla Macedonia del Nord, con attività di interpretariato linguistico, introduzione scolastica e accompagnamento presso i servizi della città.

Infine, in ambito culturale-formativo il servizio nel 2022 si è impegnato nell'organizzazione del ciclo di seminari online dal titolo “Trespasers. I giovani tra fragilità e potenzialità”, in collaborazione con il Forum Prevenzione di Bolzano, per formare operatori del settore medico, sociale e scolastico impegnati in casi di infanzia e adolescenza “difficile”, con l'intento di riunire diversi professionisti e formare una rete locale di collaborazione su casi di disagio grave.



Un centro diurno per giovani con autismo

L'autismo non è una malattia; piuttosto, le persone con disturbi dello spettro autistico presentano differenze neurologiche e genetiche nell'elaborazione della percezione, negli stili di pensiero e di apprendimento, nell'interazione sociale e nella comunicazione. Con un supporto ottimale, metodi adeguati e una progettazione appropriata dell'ambiente di vita, è possibile raggiungere un buon grado di indipendenza per molte delle persone interessate.

Nel 2022, al centro diurno socio-educativo **Mosaic** di Merano, la Caritas ha accompagnato 28 bambine, bambini e adolescenti di età compresa tra i 4 e i 21 anni, per conto della comunità comprensoriale del Burgraviato. In primavera è stato avviato anche Mosaic Mini, come

nuovo servizio di supporto specifico, per un gruppo di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. Poiché Mosaic è ancora uno dei pochi centri diurni dell'Alto Adige rivolto a minori e adolescenti con diagnosi di autismo, nel 2022 sono arrivate richieste anche da parte di famiglie di altre comunità comprensoriali, con la conseguente ammissione di altri 4 bambini e adolescenti al centro diurno.

Mosaic è aperto dal lunedì al sabato, da mezzogiorno fino a sera. Qui i giovani ospiti si esercitano in attività pratiche quotidiane e imparano a orientarsi

in dinamiche di gruppo, che per loro risultano spesso particolarmente difficili da gestire. Una volta al mese, dei giovani trascorrono la notte al centro diurno con accompagnamento previsto per tutto il fine settimana.

Purtroppo il 2022 è stato ancora caratterizzato da alcune precauzioni legate al coronavirus, per cui nel centro diurno sono rimaste in vigore alcune misure di protezione come l'uso di maschere FFP2 e il rispetto delle regole di distanziamento, continuando ad avere un impatto notevole sulla routine di lavoro.

I giovani ospiti imparano a orientarsi in dinamiche di gruppo.

Affinché i giovani ricevano un sostegno adeguato

Nel marzo 2022 è partito **Includio**, un nuovo progetto della Caritas rivolto a giovani con disabilità. L'obiettivo del progetto, che è finanziato attraverso il fondo dell'8 per mille della Chiesa cattolica, è quello di accompagnare e sostenere giovani dai 14 ai 18 anni nel loro percorso verso una vita il più possibile indipendente e nell'ingresso nel mondo del lavoro.

Nel 2022, il personale del servizio ha accompagnato un totale di 10 giovani, organizzando attività comuni, tenendo colloqui e offrendo laboratori per oltre 200 volte, ai quali si aggiungono i 50 incontri con scuole, aziende e partner di rete.

Nel primo anno del progetto è emersa l'importanza di coinvolgere le famiglie, promuovendo fra queste anche forme di sostegno reciproco, attività che richie-

dono un ulteriore luogo di incontro per i giovani e un servizio di coordinamento. A tal proposito, i responsabili di Includio hanno mostrato preoccupazione per il forte divario riscontrato tra scuola e mondo del lavoro: molti giovani dopo aver concluso la scuola, sono costretti a rimanere a casa, poiché vengono "dimenticati" dal sistema, e consegnati a un futuro di disoccupazione e stimoli insufficienti.



Un mare di comunità

Sole e spiaggia, ma anche comunità, spirito di squadra e attenzione. Con questi ingredienti, il programma di vacanze della Caritas nelle sue strutture di Caorle e Cesenatico è stato molto apprezzato dagli ospiti anche la scorsa stagione. Più di 2.000 bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno trascorso splendide vacanze, sotto l'occhio vigile di assistenti ben preparati nel **Villaggio per ferie "J. Ferrari"** e nel **"12 Stelle Village"**, mentre altri 588 hanno partecipato con le loro classi scolastiche alle "Settimane azzurre" di gemellaggio linguistico a Cesenatico. Anche ai soggiorni per famiglie, di una o due settimane, hanno partecipato oltre 2.700 persone, e più di 800 hanno potuto svagarsi nei soggiorni vacanza riservati ai gruppi.

Dopo le estati un po' difficili della pandemia, nel 2022 si è tornati a una quasi normalità, pur mantenendo alcune piccole norme di sicurezza. Come sempre è stata rivolta un'attenzione particolare al rispetto e alla considerazione reciproca, valori centrali nelle strutture per ferie Caritas.

La risposta degli ospiti è stata complessivamente positiva, mostrando un apprezzamento speciale per il senso di comunità sviluppato tra gli ospiti durante le settimane di vacanza, dovuto soprattutto al grande impegno della squadra di volontari, che ha offerto un ricco programma

di attività, condividendo le esperienze entusiasmanti con gli ospiti.

Nel 2022, il concetto di tariffe flessibili si è rivelato particolarmente efficace per fronteggiare le crescenti difficoltà economiche. Circa una famiglia su cinque ha optato per la tariffa minima, mentre 60 hanno ricevuto ulteriori riduzioni per potersi concedere una pausa vacanziera dalla difficile vita quotidiana. Nonostante le agevolazioni però, alcuni minori, giovani e famiglie hanno comunque dovuto rinunciare alla vacanza o hanno ridotto il soggiorno ad una sola settimana, per via dell'aumento del costo della vita.

Nel 2022 si è tornati a una quasi normalità, pur mantenendo alcune piccole norme di sicurezza.

“Sommer Aktiv”: l'estate da vivere insieme

Da 11 anni, a Merano, la Caritas propone un ricco programma di assistenza estiva integrativa per bambine, bambini e adolescenti, diversamente abili e non, di tutti i gruppi linguistici della provincia. Il programma si rivolge a minori di età compresa tra i 3 e i 14 anni, mentre nei casi di disabilità fino ai 18 anni. Per molte famiglie, soprattutto per i genitori che lavorano, trovare qualcuno che si occupi dei figli durante le vacanze è una necessità, mentre per altre famiglie, avere qualcuno che si prenda cura dei figli con disabilità significa avere dei momenti in

cui poter rifare, soprattutto durante le vacanze.

Da giugno ad agosto 2022, il programma **“Sommer Aktiv”** si è svolto dal lunedì al venerdì, nei nuovi locali della casa multigenerazionale di via Winkel, dove sono disponibili un asilo, una sala polivalente, ampi spazi verdi e un piccolo parco giochi. Il team di assistenza adeguatamente preparato, ha organizzato anche escursioni in siti forestali, fiumi e biotopi, nonché visite a piscine e parchi avventura.

Nel corso delle 10 settimane di attività, hanno partecipato all'assistenza estiva

della Caritas a Merano un totale di 243 bambine, bambini e adolescenti, di cui 38 con disabilità o con disturbi dello spettro autistico. L'uso delle lingue italiana e tedesca è stato promosso in modo proattivo e giocoso. Alcuni minori provenienti dall'Ucraina e accolti in case di accoglienza hanno arricchito ulteriormente l'interazione colorata dei giovani ospiti.

Nel complesso, l'estate scorsa ha ottenuto un buon risultato: nei sondaggi condotti, i genitori hanno valutato l'offerta della Caritas quasi universalmente in modo estremamente positivo.



Nuovi rinforzi per “Leggi assieme a me”



Dopo le restrizioni dovute alla pandemia, l'anno scorso è ripartito il progetto di volontariato “Leggi assieme a me” che consiste in piccole lezioni di lettura. La richiesta è stata elevata, così come l'entusiasmo dei 32 tutor volontari e di bambine e bambini che, grazie a que-

sto progetto giocoso, hanno migliorato le proprie competenze linguistiche e di lettura. Durante l'anno scolastico si sono incontrati con i loro promotori di lettura una volta alla settimana, per leggere insieme e discutere dei temi appena incontrati. Durante queste ore, bambine e bambini hanno visibilmente apprezzato il clima amichevole e l'attenzione individuale ricevuta nell'ambito del progetto.

Nella maggior parte dei casi, i minori inseriti nel progetto avevano già trovato varie difficoltà nella lettura, principalmente legate al background migratorio, come il fatto di non aver ancora acquisito una

buona padronanza della nuova lingua del territorio, oppure per altri fattori di tipo sociale capaci di influenzare negativamente l'apprendimento.

Nel 2022, volontarie e volontari di “Leggi assieme a me” sono stati attivi soprattutto sull'Altopiano dello Sciliar, in Burgravia-to, Val Venosta e Val Pusteria. Il progetto è stato coordinato dal servizio Caritas parrocchiali e volontariato, che ha preparato e accompagnato i promotori della lettura nei loro incarichi. Altri sostenitori del progetto sono stati: gruppi di Caritas parrocchiali, scuole, centri di consulenza per migranti e biblioteche.

La richiesta delle lezioni di lettura è stata elevata, così come l'entusiasmo dei tutor.



Dare vicinanza



Nell'ultimo anno, il lavoro della Caritas con i profughi è stato profondamente segnato dal conflitto in Ucraina, e per queste attività ha ricevuto molto sostegno e solidarietà. Tuttavia il lavoro non si è mai fermato nemmeno nei confronti di tutte le altre persone fuggite dalla propria terra a causa di guerre, persecuzioni, cambiamenti climatici e povertà, giunte in Alto Adige in cerca di protezione, alloggio, lavoro e nuove opportunità.

Assistenza umanitaria al Brennero



L'Alto Adige è un territorio di confine, e come tale si trova attraversato da fenomeni migratori che hanno a che fare soprattutto con la rotta balcanica, comportando un flusso di persone sia verso nord, per raggiungere il resto d'Europa, sia verso sud, per stabilirsi in Italia o nell'area mediterranea. Dal 2022, per fornire

assistenza umanitaria a migranti, profughi e potenziali richiedenti asilo in transito, la Caritas gestisce insieme al Gruppo Volontarius l'**Assistenza umanitaria al Brennero**, un servizio multizonale nei pressi della stazione ferroviaria del Brennero, attivo 24 ore su 24.

Il compito di operatori e volontari è quello

di offrire alle persone in transito assistenza (generi alimentari, kit igienici, servizio docce, indumenti puliti, coperte, eventuali prodotti e ausili sanitari per bambini) e un primo orientamento legale sulle normative che regolano l'iter di protezione internazionale e la legalità della permanenza sul territorio italiano.

Da giugno a dicembre 2022, hanno usufruito del servizio 7.166 persone, soprattutto uomini, provenienti principalmente dal medio oriente (79%) e dal nord Africa (16%). Sono stati intercettati anche 72 nuclei familiari e 91 minori, di cui 14 non accompagnati. Al bisogno, sono stati attivati interventi di mediazione linguistico-culturale, per un totale di 1.771.

In occasione dell'ottava Settimana dell'Accoglienza, in ottobre, è stata organizzata una serata di porte aperte per far conoscere il servizio, favorire l'incontro rispettoso con l'altro e promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale, in contrasto all'emarginazione.

Particolare attenzione è rivolta a giovani donne, madri con bambini e a minori non accompagnati.

Colmare le differenze linguistiche e culturali

Anche in Alto Adige, i professionisti di vari ambiti (scollastico, sociale, medico, psicologico) hanno a che fare sempre più frequentemente con persone di varia provenienza culturale, che parlano diverse lingue. Si trovano quindi ripetutamente di fronte alle sfide poste dalle difficoltà di comprensione linguistica-culturale, dalla precarietà dei progetti di vita legati alla migrazione, dalle difficoltà diagnostiche o dalla dimensione di ricerca del benessere psicologico, e richiedono un approfondimento dei fattori culturali e delle dinamiche migratorie che influenzano il loro intervento professionale.

Per far fronte a queste difficoltà, a inizio 2022 la Caritas altoatesina ha lanciato il progetto di **Consultazione culturale**.

Qui, un'équipe di lavoro composta da antropologi, psicologi e mediatori linguistici opportunamente formati al metodo etnopsicologico, offre consulenze culturali, consigli e assistenza per facilitare la comunicazione con i pazienti, con gli alunni o con le persone in cerca di aiuto.

Inoltre, sempre nel 2022, 19 mediatori interculturali hanno partecipato ai 3 cicli di formazione proposti dal progetto come formazione continua, mentre 20 persone con background migratorio, tra cui 13 profughi provenienti dall'Ucraina, hanno ricevuto una consulenza approfondita.



Protezione e sostegno ai rifugiati ucraini

La risposta di solidarietà rispetto allo scoppio della guerra, non si è interrotta, e ha sostenuto i numerosi profughi ucraini fuggiti dal loro Paese, alcuni dei quali sono ancora bloccati qui in Alto Adige. Nell'arco del 2022, la Caritas ne ha accolti 69 a Casa San Giorgio a Sarnes, messa temporaneamente a disposizione dalla Diocesi di Bolzano-Bressanone. Si tratta per lo più di donne con figli, i cui mariti sono rimasti bloccati in patria per difendere il proprio Paese.

Ma dallo scoppio della guerra, sono state circa 400 le persone provenienti dall'Ucraina

na che si sono rivolte ai servizi di **Consulenza per migranti** o di **Consulenza profughi** della Caritas. Qui hanno ricevuto orientamento, sostegno e accompagnamento per completare pratiche burocratiche, per questioni economiche, indirizzamento scolastico per i minori, accesso ai servizi di distribuzione pasti, ai servizi medici e altro ancora.

A Merano, in collaborazione con l'amministrazione comunale, è stato possibile trovare 16 alloggi messi a disposizione da

privati per le famiglie. A Bolzano, la Caritas ha fornito pasti caldi a circa 250 rifugiati di guerra ucraini, tra cui molte famiglie con bambini, presso la **Distribuzione pasti Santa Chiara**.

In ogni ambito, la solidarietà della popolazione è stata enorme: sono stati regalati beni di uso quotidiano, vestiti e giocattoli e, in collaborazione con la Caritas, sono stati organizzati corsi di lingua con volontari e in più occasioni, i profughi sono stati invitati a partecipare ad attività comunitarie.

I rifugiati hanno ricevuto alloggi, consigli, pasti caldi e accompagnamento.

Un numero record di profughi in cerca di consulenza e aiuto

A giugno 2022, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, la Caritas ha ricordato come, oltre ai profughi di guerra provenienti dall'Ucraina, ci fossero altri 1.600 richiedenti asilo in Trentino-Alto Adige in cerca di sostegno e accoglienza. Anche queste persone, al pari dei profughi ucraini, hanno vissuto storie di orrori e violenze, subite nei loro Paesi d'origine e in quelli che hanno attraversato.

Il servizio di **Consulenza profughi** della Caritas ha fornito sostegno e accompagnamento anche a queste persone. In particolare, il servizio di Bolzano ha registrato il numero record di 3.113 persone che hanno chiesto consulenza, per un

aumento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente.

Un buon quarto dei clienti sono state donne. Tale aumento è dovuto soprattutto al maggior numero di richieste di protezione da parte di persone provenienti dall'Ucraina, dal Pakistan e dalla Turchia. Di conseguenza, il numero delle consulenze è aumentato del 18%, arrivando a quasi 25.000.

Purtroppo, nel 2022 molti richiedenti asilo in Alto Adige si sono ritrovati nuovamente senza casa perché non sono stati accettati dal sistema di asilo statale e quindi non hanno potuto ricevere un posto nelle strutture del territorio. Questa

mancata accoglienza ha creato di fatto situazioni disumane, soprattutto in inverno, fino al verificarsi della tragica morte per asfissamento di un giovane ragazzo egiziano, all'inizio di dicembre a Bolzano, evento che ha portato a un aumento, almeno a breve termine, dei posti letto disponibili per l'emergenza freddo.

Attualmente, oltre a Casa San Giorgio per famiglie provenienti dall'Ucraina, la Caritas gestisce altre tre strutture per profughi: Casa Sara a Bolzano, Casa Arnika a Merano e Casa Noah a Prissiano, che nel 2022 hanno ospitato complessivamente altre 139 persone in cerca di protezione, di cui una buona metà minori.

Più consulenza per migranti

Dopo l'allentamento delle restrizioni legate alla pandemia, accedere ai servizi di consulenza è diventato molto più facile anche per i migranti. Di conseguenza, è aumentato anche il numero di richieste nei 4 servizi di consulenza per migranti gestiti dalla Caritas a Bolzano, Merano, Brunico, Silandro e Malles. Nel 2022, hanno ricevuto aiuto e consulenza 3.863 persone con background migratorio, alcune delle quali vivono da tempo in Alto Adige. Si tratta di un buon 6% in più rispetto all'anno precedente. Le richieste principali sono state soprattutto per il sostegno nella ricerca di un lavoro o di un alloggio e per l'assistenza in questioni

legali e burocratiche.

Allo sportello di consulenza del servizio **Migrantes** di Bolzano si sono rivolti 1.802 donne e uomini; il servizio di consulenza **Moca** di Merano ha fornito sostegno a 1.457 persone registrando un aumento record di richieste. Anche per la consulenza **Flori**, punto di riferimento in Val Venosta, il numero di consulenze è salito a 342, mentre il servizio **InPut** di Brunico ha registrato un numero di clienti

leggermente inferiore (262). Questi dati non comprendono i numerosi contatti, per lo più telefonici, di persone in cerca di consigli che richiedono brevi informazioni. **In** tutti e quattro i servizi di consulenza per migranti è aumentata la percentuale di donne e si è notata la presenza dei profughi di guerra ucraini. In particolare, il servizio Moca ha avuto un ruolo decisivo nel coordinare, per conto del Comune di Merano, l'incontro fra domanda e offerta di alloggio da parte dei privati locali.

Le richieste principali sono state soprattutto per il sostegno nella ricerca di un lavoro o di un alloggio e per l'assistenza in questioni legali e burocratiche.

“Aperi-cena” a Migrantes



La Giornata Internazionale dei migranti, che cade ogni anno il 18 dicembre, può essere anche occasione di festa. A Bolzano ne ha dato prova **Migrantes**, che ha sfruttato la giornata per aprire le porte del servizio a tutta la popolazione, invitando a conoscere le

proprie attività e i propri ospiti (persone con storie di migrazione) attraverso l'incontro, gustando piccole prelibatezze preparate con passione da donne e uomini provenienti da tutto il mondo, a ritmo di musica.

Un'occasione di festa che è stato

possibile riproporre dopo i difficili anni di limitazioni dovuti alla pandemia, ma soprattutto un modo per rendere note, coinvolgendo la cittadinanza, le difficoltà in cui troppo a lungo restano impigliati gli ospiti di Migrantes. Difficoltà nel trovare lavori stabili, aumentate con la generale crisi economica che ha reso i contratti di lavoro più precari; e difficoltà nel trovare alloggi adeguati nel libero mercato.

Una festa che è diventata quindi a pieno titolo un'attività d'integrazione, per combattere pregiudizi e diffidenza con l'incontro e la conoscenza reciproca.

Attività da riproporre accanto a quelle più classiche del servizio, che prevede consulenze, accoglienza, training abitativo e contatti per servizi a bassa soglia (docce e lavatrici), per utenti che in totale nel 2022 sono stati circa 2.400. Di questi, 144 persone hanno trovato alloggio nel servizio di Ostello notturno, 72 nella Casa Albergo per lavoratori, e 6 famiglie in grave stato di emergenza sociale, composte da 21 persone, presso Casa Migrantes.

Nuovi metodi per una migliore integrazione lavorativa



Da inizio 2020 un totale di 25 università, enti locali e organizzazioni sociali di 10 diversi Paesi europei hanno studiato l'impatto della migrazione sullo sviluppo locale nelle aree rurali e montane nell'ambito del progetto di ricerca europeo MATILDE. La Caritas altoatesina è stata una delle organizzazioni partecipanti fino alla conclusione del progetto, avvenuta nel gennaio 2023, e ha incentrato la sua ricerca sull'integrazione lavorativa dei cittadini non comunitari.

In particolare, il “Bilancio di competenze” si è rivelato uno strumento particolarmente innovativo per elaborare i profili delle persone in cerca di lavoro, prendendo in considerazione oltre alle qualifiche professionali, anche le cosiddette “soft skills”, quelle competenze personali e sociali che risultano spesso cruciali per un'integrazione lavorativa di successo.

La Caritas e altri partner hanno testato ampiamente questo strumento per valutare meglio le competenze olistiche delle persone in cerca di lavoro. I risultati sono stati presentati in una conferenza stampa nel marzo 2022 che ha mostrato l'utilità del “Bilancio di competenze” non solo per i candidati a posizioni lavorative, ma anche per le aziende, che possono farsi un'idea più completa delle persone in cerca di lavoro. Di conseguenza, sarebbe opportuno ampliare sistematicamente lo strumento e utilizzarlo in modo mirato.

Nell'ambito di Matilde, è stata ideata anche una mostra itinerante chiamata “Work in progress”, che è stata esposta in 6 diverse località, fuori e dentro l'Alto Adige. La mostra offre uno sguardo sulla vita delle persone con un background migratorio, sui loro sforzi per farsi strada nel mondo del lavoro, sui loro desideri e obiettivi.

La mostra offre uno sguardo sulla vita lavorativa delle persone con un background migratorio.

Risposte di sistema alla ricerca di protezione

Poco prima di Natale, il vescovo Ivo Muser e la direttrice della Caritas Beatrix Mairhofer hanno lanciato un appello pubblico congiunto a chi ha responsabilità politiche, sottolineando come l'infinita ricerca di un rifugio, per molte persone rimanga ancora oggi un'amara realtà. Nonostante i numerosi campanelli d'allarme, l'Alto Adige continua a rispondere al problema ormai strutturale con soluzioni d'emergenza, invece di pianificare un intervento permanente in grado di proteggere le persone.

Una società più umana è invece chiamata a prendersi cura anche degli emarginati, dei profughi, dei senzatet-



to e delle persone indigenti. Solo dalla collaborazione del settore pubblico con le organizzazioni umanitarie e del privato sociale possono nascere nuove soluzioni per rispondere concretamente al proble-

ma, uscendo dalla logica dell'emergenza. È necessaria una cooperazione a tutti i livelli e tra tutte le organizzazioni, e la Chiesa e la Caritas sono pronte a dare il loro contributo.

Corridoi umanitari

Il progetto pilota dei "Corridoi umanitari", riportato alla luce dalle numerose tragedie che coinvolgono i migranti nel Mediterraneo, ha come obiettivo la realizzazione di vie sicure di migrazione, che permettano a cittadini non comunitari di entrare legalmente in territorio italiano, grazie al rilascio di un visto umanitario e alla possibilità di presentare domanda di asilo.

Il progetto è frutto di un accordo tra Caritas italiana e il governo italiano, e coinvolge anche la Caritas altoatesina come realtà attiva sul territorio, la quale nel 2022 si è occupata dell'accompagnamento di una famiglia di 6 persone provenienti da un campo profughi del Niger. Insieme a

un gruppo di volontari e la parrocchia, il personale della Caritas si è preso cura della famiglia, fornendo assistenza nella cura dei rapporti con le autorità, nell'iscrizione dei bambini alle scuole o per altre commissioni quotidiane, nonché offrendo opportunità di scambio interculturale con il vicinato, contribuendo a costruire una solida rete sociale intorno alla famiglia.

Un lavoro simile viene svolto, da anni, anche dalle volontarie e dai volontari attivi

come partner d'integrazione in tutto il territorio della provincia. 120 volontari, che ricevono accompagnamento e formazione dal personale del servizio Caritas parrocchiali e volontariato, hanno aiutato donne e uomini con background migratorio a orientarsi nel mondo altoatesino e a partecipare alla vita sociale, assumendo una sorta di ruolo di mediazione, e promuovendo il dialogo interculturale sul territorio.

I corridoi umanitari sono già stati lanciati come progetto pilota che coinvolge anche la Caritas altoatesina.



Oltre i confini



La guerra in Ucraina, l'esplosione dei prezzi e gli effetti del cambiamento climatico hanno conseguenze globali, ma colpiscono più duramente alcune persone: nei Paesi più poveri, le famiglie non riescono più a permettersi nemmeno i generi alimentari di base; i piccoli agricoltori di fronte all'aumento della siccità e delle inondazioni temono per i propri raccolti; la vita delle persone che hanno perso tutto per via di catastrofi naturali o guerre, dipende completamente dagli aiuti umanitari esterni. La Caritas, con il contributo di numerosi donatori, ha lavorato con impegno per attutire molte sofferenze.

Sopravvivere alla distruzione del terremoto



Dopo il devastante terremoto di magnitudo 5,9 che ha colpito la regione di confine tra Afghanistan e Pakistan nella provincia di Paktika nel giugno 2022, gli operatori e le operatrici Caritas sul posto si sono attivati rapidamente per prestare soccorso. La regione al momento della tragedia risultava relativamente stabile dal punto di vista politico, e la Caritas è presente da tempo con programmi che si rivolgono alle persone che vivono in condizioni di estrema povertà, portati avanti grazie a una buona collaborazione con i partner locali e internazionali.

Gli interventi post sisma si sono concentrati soprattutto nel distretto di Gyan, dove il 70% delle case è crollato in seguito al terremoto. Per far fronte all'emergenza, sono stati distribuiti alle persone cibo, acqua potabile, medicinali e articoli per l'igiene, oltre a tende e coperte.

La Caritas ha poi ampliato il sostegno nei centri per rifugiati allestiti nelle zone di confine col Pakistan, per poter fornire una buona assistenza alle persone costrette a fuggire oltre il confine dopo il terremoto.

Gli interventi umanitari sono stati avviati rapidamente poiché nella regione la Caritas si prende cura da tempo di persone che vivono in estrema povertà.

Solidarietà lungo la rotta balcanica

Dopo un periodo di relativa staticità dovuto soprattutto alla pandemia, anche nel 2022 la cosiddetta rotta balcanica, che da Turchia e Grecia conduce fino all'Europa, è stata molto battuta, come rilevato anche in diversi servizi Caritas che si occupano di migranti, dove la componente di persone assistite provenienti dal medio oriente è stata elevata.

Per mantenere alta l'attenzione sul tema, la Caritas ha promosso una collaborazione con lo scrittore Maurizio Pagliassotti, culminata nella pubblicazione "La rotta balcanica e la solidarietà nascosta". Questo scritto racconta l'attività della rete Caritas lungo tutta la rotta balcanica, ripercorsa a ritroso da Pagliassotti, da Bolzano fino al confine fra Turchia e Iran.

La Caritas altoatesina, che partecipa agli aiuti umanitari e ai progetti di accoglienza lungo tutta la rotta, sostiene in particolar modo alcuni progetti in Serbia, nei dintorni di Zemun, in collaborazione con Caritas Srem. In particolare nel 2022, sono state sostenute le attività rivolte alla persona all'interno dei centri di accoglienza nella municipalità di Sid e, con diversi pac-

chetti di aiuto, contenenti beni alimentari, indumenti, kit igienici e materiale scolastico, sono state sostenute anche alcune comunità che si sono rese disponibili ad accogliere nelle proprie case i profughi ucraini in fuga dalla guerra.

Da diversi anni, un ulteriore aiuto per le famiglie più indigenti, composte soprat-

tutto da anziani soli, viene fornito attraverso i progetti che sostengono l'acquisto e la distribuzione della legna da ardere nella provincia della Vojvodina, contribuendo a riscaldare i cuori oltre che le abitazioni delle persone, specialmente nell'inverno 2022, particolarmente colpito dalla crisi energetica.



Intervento umanitario in Ucraina e nelle zone di confine

Nach dem Dopo l'aggressione armata in Ucraina, la rete internazionale Caritas ha immediatamente avviato un ampio intervento umanitario, sia nelle zone di conflitto che nelle aree limitrofe. Il personale e i volontari della rete Caritas hanno allestito centri di accoglienza e garantito alle persone beni di prima necessità come cibo, acqua, articoli per l'igiene e medicinali, coperte, indumenti invernali e materiale per il riscaldamento. Hanno anche organizzato vie di fuga sicure per le molte madri con bambini o per le persone più fragili, mettendo a disposizione rifugi di emergenza lungo i percorsi.

Il prolungarsi della guerra ha messo a

dura prova la resistenza fisica e mentale, non solo delle persone in cerca di aiuto, ma anche di quelle impegnate nei soccorsi. Ci sono state varie vittime, molti hanno perso la casa o i famigliari, altri sono stati costretti alla fuga e i danni psicologici sono ancora incalcolabili. Per questo motivo la rete Caritas prosegue da mesi nel fornire un sostegno psicologico a minori e famiglie.

La situazione è stata particolarmente difficile anche durante tutta la stagione invernale, nella quale milioni di persone hanno vissuto in case distrutte, senza

riscaldamento, con temperature esterne che sfioravano i meno 20 gradi, per i quali non sono stati sufficienti i rifugi a prova di freddo costruiti già in estate.

La Caritas altoatesina sostiene l'intervento umanitario in Ucraina attraverso la rete di Caritas Austria e Caritas Italiana. Nel 2022, gli altoatesini hanno donato circa 1,7 milioni di euro, ma il sostegno continua ad essere necessario: secondo le stime dell'Ufficio per gli affari umanitari dell'ONU, 17,6 milioni di ucraini continueranno ad avere bisogno di aiuti umanitari nel corso dell'anno.

Secondo le stime attuali, 17,6 milioni di ucraini continueranno ad avere bisogno di aiuti umanitari nel corso dell'anno.

Andare a scuola, in mezzo a violenza e distruzione

La terribile guerra civile in Siria continua a provocare vittime ogni giorno. Più di 13 milioni di uomini, donne e bambini che si trovano nei campi profughi del Paese e nelle zone di confine degli Stati limitrofi, cercano di sopravvivere in qualche modo a fame, povertà e miseria. Una sopravvivenza che è diventata ancora più difficile nell'ultimo anno, a causa dei forti aumenti

del costo dei generi alimentari di base anche nel Paese martoriato dalla guerra civile.

La Caritas ha cercato di alleviare le sofferenze più gravi di queste persone stando al loro fianco. Nel 2022, grazie a partner affidabili e al sostegno di molti donatori, sono stati distribuiti beni di prima necessità, allestiti alloggi e garantite

cure mediche ovunque fosse possibile.

All'interno dei campi profughi sono proseguiti anche i programmi di assistenza psicologica, scolastica e ricreativa pensati per bambine e bambini che non hanno conosciuto altro che la durezza della guerra, giunta ormai al dodicesimo anno, con il suo pesante carico di fame, violenza, distruzione e paura.

Accesso all'acqua

Il 2030 si avvicina, ma l'obiettivo ONU di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie (Goal 6), risulta ancora molto lontano. Secondo il World Water Development Report 2021, sono 2,2 miliardi le persone nel mondo che non hanno un accesso regolare all'acqua pulita, e circa 785 milioni quelle che non possono contare nemmeno su una fornitura di acqua potabile.

A essere colpite più duramente sono le regioni più povere della terra, e le prime vittime risultano essere i bambini: quando i pozzi si prosciugano, sono i primi ad assentarsi da scuola per andare a prendere l'acqua; quando la siccità riduce le forniture alimentari, i bambini soffrono di malnutrizione e disturbi della crescita; quando si verificano inondazioni, o al contrario scarseggiano le risorse idriche, è fra i bambini che si diffondono più rapidamente infezioni intestinali e altre malattie, a causa di condizioni igieniche precarie.

Da molti anni la Caritas lavora per contrastare le disuguaglianze dovute alla carenza idrica o alla mancanza di infrastrutture per il suo approvvigionamento. Anche nel 2022, sono stati finanziati



progetti per fornire acqua potabile anche in aree molto remote. In Bolivia, ad Aiquile, è stata implementata la rete idrica attraverso la costruzione di tubature sempre più capillari, che hanno raggiunto 3 nuovi villaggi dell'altopiano, con sistemi in grado di garantire alle comunità, acqua pulita per i prossimi 20 anni. In Kenya e nella Repubblica Democratica del Congo, sono stati costruiti rispettivamente 6

e 10 pozzi dotati di filtri per la potabilizzazione dell'acqua.

Con queste attività si assicura la sopravvivenza di intere famiglie, con occhio attento anche ai più giovani e alle future generazioni, poiché garantire l'accesso all'acqua a chi non ce l'ha, non significa solamente riconoscere un diritto fondamentale, ma anche prevenire i conflitti di domani.

Sono maggiormente colpite le regioni più povere della terra, e le prime vittime risultano essere i bambini.

Arginare la frana di Ischia

L'alluvione di Ischia è stato un evento calamitoso abbattutosi sull'isola campana di Ischia la mattina del 26 novembre 2022, colpendo soprattutto il comune di Casamicciola Terme, provocando 12 vittime.

La Caritas ha rapidamente attivato gli aiuti d'emergenza, sostenendo prontamente le centinaia di persone sfollate, destinando 5.000 euro del proprio fondo per le catastrofi agli sforzi per soccorrere le persone e per liberare le case dal

fango. In collaborazione con la Protezione Civile, è stato immediatamente allestito un punto di contatto in cui accogliere le persone che in poco tempo hanno perso la propria casa e tutti i loro beni.

Insieme ai volontari, è stata organizzata la sistemazione degli sfollati e la distribuzione di pasti caldi, vista la scarsa possibilità di cucinare in molti luoghi colpiti dal disastro, fornendo anche la possibilità di ricevere calore umano e un sostegno psicologico.



L'Alto Adige incontra l'Etiopia

La Caritas dell'Alto Adige, dopo anni di pandemia e di contatti a distanza, nel 2022 ha ricevuto la visita di una delegazione della Caritas di Meki, partner col quale realizza da molto tempo progetti a favore della popolazione in Etiopia. Il vicario generale e direttore della Caritas Gobeze Yilma e il responsabile del progetto Solomon Kebede Bogale hanno incontrato alcuni rappresentanti della Diocesi di Bolzano-Bressanone e i responsabili della Caritas altoatesina, nonché il personale del servizio **Mon-dialità** che sviluppa la cooperazione internazionale.

Il 14 dicembre, in una serata dedicata all'Etiopia, è stato raccontato il punto la situazione della popolazione nel Paese del Corno d'Africa, illustrando i progetti

che garantiscono sostegno alle famiglie. Oltre a progetti agricoli o di approvvigionamento idrico, un'attenzione particolare è rivolta anche alle donne, che vengono coinvolte in percorsi di formazione utili per avviare piccole attività imprenditoriali per il sostentamento delle famiglie.

Altri progetti di empowerment femminile favoriscono l'aggregazione delle donne in gruppi di sostegno reciproco, che offrono alle iscritte piccoli prestiti per nuove opportunità di reddito o per mettere qualcosa da parte in caso di malattia.

La delegazione etiopica ha ricevuto un'accoglienza particolarmente calorosa presso la scuola secondaria di Meltina: qui il corpo docenti, insieme ai ragazzi, sostiene da anni i progetti di Meki organizzando di volta in volta campagne di



raccolta fondi e partecipando a iniziative di beneficenza come la Corsa dei miracoli.

La Caritas ha sostenuto progetti volti a rendere le persone meno dipendenti dalle condizioni climatiche.

Ampliare la lotta alla fame

Nel 2022, l'impennata dei prezzi dei generi alimentari, dovuta alla guerra in Ucraina, ha causato la disperazione di molte persone, soprattutto nel continente africano, già provato dalla povertà prodotta della crisi economica seguita alla pandemia. In molte regioni, i raccolti sono stati distrutti da

siccità prolungate e alluvioni improvvise, segni evidenti del cambiamento climatico. La situazione peggiore si è verificata nel Corno d'Africa, dove quasi un terzo della popolazione soffre la fame, (10 milioni sono minori).

Per aiutare le persone in questa situazione,

ne, la Caritas ha ampliato il suo intervento e intensificato le relazioni con partner di lunga data in Etiopia, Eritrea, Kenya, Mozambico, Uganda, Senegal, Madagascar e Repubblica Democratica del Congo. Sono stati distribuiti beni alimentari a molte famiglie; tramite i progetti attivati nelle scuole, bambine e bambini hanno ricevuto pasti giornalieri equilibrati e acqua potabile.

Allo stesso tempo, la Caritas ha puntato sul sostegno di progetti volti a rendere le persone meno dipendenti dalle condizioni climatiche, ad esempio ampliando le possibilità di approvvigionamento idrico, favorendo metodi di coltivazione sostenibili, promuovendo la formazione e il microcredito per le donne e le famiglie di agricoltori, oppure sostenendo associazioni di agricoltori e gruppi di risparmio che forniscono garanzie in tempi di crisi.

Anche in questo caso, la popolazione dell'Alto Adige si è mostrata generosa e ha sostenuto i suddetti progetti della Caritas con più di 800.000 euro.





Trasformare in realtà il diritto all'istruzione

Con la pandemia, le tensioni globali e le catastrofi climatiche, aumentano le violazioni dei diritti fondamentali, soprattutto nei Paesi più poveri del mondo. Ma, laddove i bambini, e soprattutto le bambine, possono frequentare la scuola, c'è speranza per un futuro migliore. Questo perché l'accesso all'istruzione sta alla base del pieno sviluppo della personalità umana e permette di esercitare pienamente i propri diritti, rispettando quelli degli altri.

A questo scopo, anche nel 2022, la Caritas ha sostenuto in Mozambico, Camerun e Madagascar programmi di ampliamento delle scuole, di distribuzione di materiale scolastico, di sostegno alle famiglie nelle spese scolastiche.

Ma ha riproposto soprattutto i progetti di sostegno all'infanzia, che coinvolgono giovani di differenti fasce d'età e appartenenti a contesti diversi, offrendo l'opportunità per uscire dalla miseria e vivere un'infanzia dignitosa.

In Bolivia, dove le scuole spesso sono troppo lontane dalle abitazioni, 149 bambine, bambini e adolescenti tra i 6 ed i 18 anni provenienti da famiglie quechua sono stati accolti nei collegi di Pocona,

Pojo e Totorá, dove hanno potuto frequentare la scuola tutto l'anno.

In Brasile, per consentire ai genitori, spesso madri sole, di lavorare e avere un guadagno, la Caritas ha sostenuto il centro "Lar São João Bosque", prendendosi cura di 100 bambine e bambini fino ai 7 anni, garantendo loro un rifugio sicuro e pasti nutrienti.

In Eritrea invece, dove è centrale il tema della sicurezza alimentare, le suore missionarie hanno continuato a distribuire alimenti a domicilio, anche dopo la scelta del regime dittatoriale di chiudere la loro scuola e di porre tutte le istituzioni educative sotto il controllo statale.

In Kenya, con il progetto "New Life" negli

slum di Nairobi, quasi mille minori sono stati sottratti ai pericoli dello sfruttamento, in strada e nelle discariche. Mentre in Macedonia del Nord nei quartieri più poveri di Skopje, 80 bambini rom sia in età pre-scolare che nei doposcuola, hanno ricevuto sostegno nell'apprendimento della lingua macedone per uscire dall'emarginazione.

Nonostante questi progetti siano "semplici", possono cambiare radicalmente la vita di intere comunità: la frequenza scolastica regolare permette a bambine e bambini di affrancarsi dalla povertà e di rompere il ciclo di povertà all'interno delle loro stesse famiglie.

La frequenza scolastica regolare permette a bambine e bambini di affrancarsi dalla miseria, rompendo il ciclo di povertà che accompagna intere famiglie.

Nuove prospettive grazie all'agricoltura sostenibile

Le condizioni meteorologiche estreme dovute ai cambiamenti climatici minacciano i raccolti in tutto il mondo, mettendo sotto pressione in particolare i piccoli agricoltori di alcuni stati africani, che spesso si dedicano ad attività agricole con strumenti e attrezzature rudimentali. Per far fronte a queste disparità, la Caritas sostiene da anni progetti per rendere gli agricoltori meno dipendenti dai cambiamenti climatici e allo stesso tempo prendersi cura dell'ambiente.

Solo in Etiopia, più di 18.000 piccoli agricoltori hanno completato percorsi di formazione, su come migliorare la qualità del terreno, come sfruttare meglio l'acqua piovana, come produrre compost, come abbinare i tipi di colture, per esempio inserendo alberi

da frutto nei campi tra il mais e i cereali per contrastare l'inacidimento del terreno. Queste strategie aumentano visibilmente la fertilità e la resistenza del suolo, che riesce ad assorbire meglio la pioggia, anche grazie a sistemi per immagazzinare l'acqua in eccesso. La scelta di sementi resistenti alla siccità, permette agli agricoltori di portare a termine la coltivazione anche quando la stagione delle piogge si accorcia.

La Caritas sostiene un progetto simile anche nella provincia di Sofala, in Mozambico. Nelle scuole di agricoltura, i bambini e i giovani che soggiornano nella casa associata vengono familiarizzati con i metodi di agricoltura sostenibile, e sperimentano in modo diretto nuove tecniche per poi trasmetterle anche alle famiglie..



Bilancio

Uscite 2022¹⁾

Accompagnamento abitativo	115.781,95 €
Alloggio notturno	108.955,34 €
Assistenza domiciliare	2.514.700,91 €
Assistenza umanitaria al Brennero	51.287,66 €
Binario 7	413.925,92 €
Caritas parrocchiali e volontariato	479.665,66 €
CaritasCafè	26.085,97 €
Casa Archè	458.382,30 €
Casa Emmaus	632.845,26 €
Casa Freinademetz	192.601,68 €
Casa Jona	159.809,43 €
Casa Margaret	408.787,76 €
Case per profughi	1.676.642,31 €
Centro d'Ascolto	174.582,59 €
Centro diurno	241.706,02 €
Centro per la pace	86.673,04 €
Consulenza debitori	520.579,57 €
Consulenza per migranti Flori	94.556,94 €
Consulenza per migranti InPut	40.557,27 €
Consulenza per migranti Moca	181.590,89 €
Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-Violenza"	256.841,36 €
Consulenza profughi	451.428,53 €
Consulenza psicosociale	295.512,09 €
Distribuzione pasti "Maria Hueber"	48.230,47 €
Distribuzione pasti "Santa Chiara"	650.089,34 €
Domus Bressanone e Caldaro	51.815,48 €
Domus Merano	93.554,79 €
Includio	101.917,01 €
Iris	64.894,04 €
Mediazione interculturale con rom e sinti	50.277,30 €
Migrantes	785.393,93 €
Mondialità	413.072,07 €
Mosaic	181.586,24 €
Odòs	456.818,28 €
Prevenzione al suicidio	101.631,40 €
Servizio Hospice	430.319,99 €
Soggiorni per ferie a Caorle e Cesenatico	3.629.761,94 €
Sommer aktiv	246.805,66 €
Sostegno al telefono	191.236,25 €
Sportello di consulenza Domus	109.457,86 €
youngCaritas	189.805,67 €
Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tasse, spese ecc.)	1.566.126,58 €
Totale uscite	18.946.294,77 €

Entrate 2022¹⁾

Entrate da privati (in particolare soggiorni marittimi, Assistenza domiciliare)	3.598.167,93 €
Contributi pubblici: Provincia, Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	10.143.914,52 €
Finanziamento da parte di altri enti	1.093.558,48 €
Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.792.056,36 €
Conferenza Episcopale Italiana (8xmille)	970.146,26 €
5xmille dell'IRPEF destinato alla Caritas	190.832,61 €
Offerte senza destinazione a uno scopo specifico	914.410,28 €
Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	243.208,33 €
Totale entrate	18.946.294,77 €

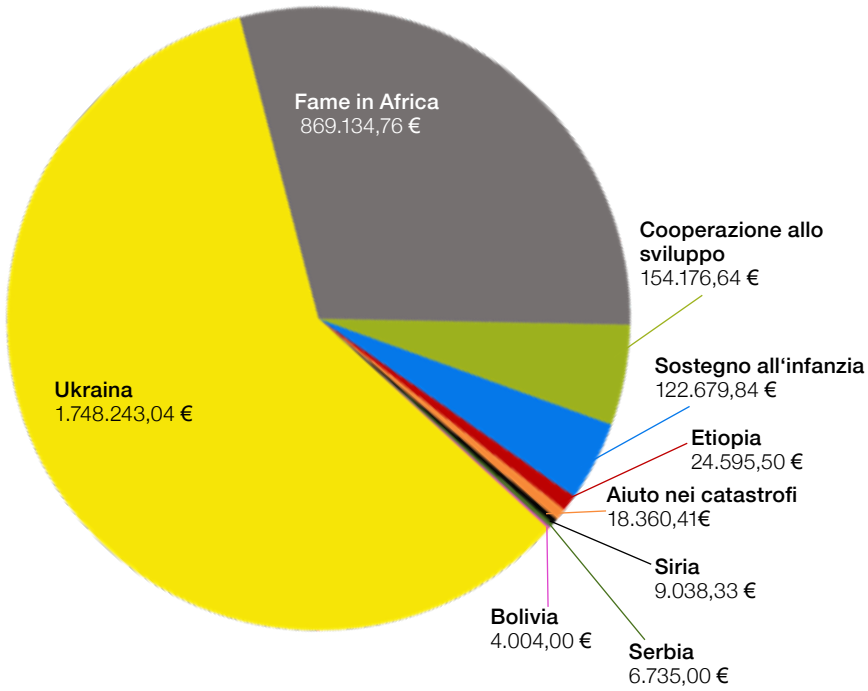
¹⁾ La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Fondazione Odar

La Fondazione ODAR, per l'anno 2022, ha un totale di costi di Euro 840.158,3 e un totale di ricavi di Euro 1.012.323,36. L'avanzo di gestione di Euro 172.165,06 è destinato alle riserve della Fondazione ODAR.



Donazioni e contributi²⁾ per l'aiuto nelle catastrofi e aiuti umanitari



Impiego delle donazioni: Il 100 per cento arriva a destinazione

Sämtliche Spenden Tutte le donazioni sono destinate ai progetti. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni secondo l'esplicito desiderio dei suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone dispone della certificazione "Donazioni Sicure", un sistema di certificazione per le organizzazioni di utilità sociale, che raccolgono fondi per il finanziamento delle loro attività e garantisce il corretto utilizzo delle donazioni.



²⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico "Caritas".

L'ente pubblico: partner della Caritas

Agenzia per la famiglia (Prov. Aut. BZ)	Consulenza per uomini, Sommer aktiv
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale, Iris
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Binario 7, Casa Margaret, Migrantes, Soggiorno 12 Stelle, Progetto „H-Nto“
Comune di Bolzano	Centro per la Pace, Mondialità, Prevenzione al suicidio
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Alloggio notturno, Assistenza domiciliare, Casa Arché, Volontariato, Consulenza per migranti Moca
Comune di San Leonardo in Passiria	Volontariato
Comunità Comprensoriale Burgraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Mosaic, Sommer aktiv
Comunità Comprensoriale Val Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Comunità Comprensoriale Val Venosta	Consulenza per migranti Flori
Comunità Comprensoriale Wipptal	Assistenza umanitaria al Brennero
Regione Trentino-Alto Adige	Mondialità, Centro per la pace
Servizio per l'integrazione lavorativa (Aut. Prov. BZ)	Amministrazione
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Assistenza domiciliare, Volontariato, Case per profughi (Arnica, Noah, Sara, San Giorgio), Consulenza debitori, Consulenza profughi, Distribuzione pasti "Santa Chiara", Servizio Hospice, Sostegno al telefono
Ufficio FSE	Progetto "PIA" Val Venosta, Progetto "Go Housing) Bolzano
Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (Aut. Prov. BZ)	Casa Arché, Casa Freinademetz, Casa Margaret, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Domus, Ferie e ricreazione, Soggiorno 12 Stelle, Mediazione interculturale, Odós, Prevenzione al suicidio, Training Anti-violenza,
Ufficio Persone con disabilità (Prov. Aut. BZ)	Centro diurno, Mosaic, Soggiorno 12 Stelle, Binario 7
Ufficio Relazioni estere e volontariato (Aut. Prov. BZ)	Mondialità, youngCaritas
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas

I servizi della Caritas

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Accompagnamento abitativo (p.11) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 349 581 3270, Fax 0471 304 395
Assistenza domiciliare (p.21) 39012 Merano, via Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it
Assistenza umanitaria al Brennero (p.40) 39041 Brennero, Via S. Valentino 16, Tel. 347 662 6373, info@hubbrenner.it
Binario 7 (p.23) 39100 Bolzano, via di Mezzo ai Piani 2, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it
Caritas parrocchiali e Volontariato (p.25,44) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it 39012 Merano, via Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it 39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it 39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it
Casa Arché, Alloggio notturno, Domus (p.11,12) 39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 495 660, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it
Casa Emmaus (p.22) 39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it
Casa Freinademetz (p.12, 29) 39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it
Casa Jona (p.11,12) 39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it
Casa Margaret (p.11) 39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it
Case per profughi (p.41) Casa Arnica 39012 Merano, via Roma 292, tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it Casa Noah 39010 Prissiano, Prissiano 108, tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it Casa Sara 39100 Bolzano, via Castel Weinegg 2, tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it Casa San Giorgio, 39042 Bressanone, Sarnes 10, Tel: 0472 560 008, sangiorgio@caritas.bz.it
Centro d’Ascolto (p.6, 10) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it
Centro diurno (p.17) 39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 495 640, Fax 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it
Centro per la Pace (p.29) 39100 Bolzano, piazza Gries 18, Tel. 0471 402 382, Tel. 0471 304 757, centropace@caritas.bz.it
Consulenza debitori (p.6, 9) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it 39012 Merano, Galileo Galilei 84, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it 39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbruneck@caritas.bz.it 39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it
Consulenza per migranti Flori (p.41, 42) 39028 Silandro, via Principale 134 c/o Comunità Comprensoriale Val Venosta, Tel. 334 163 0106, flori@caritas.bz.it 39024 Malles, via del Mercato 4 c/o Distretto Sociale Alta Val Venosta
Consulenza per migranti InPut (p.41, 42) 39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it
Consulenza per migranti Moca (p.41, 42) 39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it
Consulenza per uomini (p.13) 39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it
Consulenza profughi (p.41, 42) 39100 Bolzano, via Canonico Michael Gamper 10, Tel. 0471 304 770, Fax 0471 304 780, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.17) 39028 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it
Consultazione culturale (9.40) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 366, consultazione.culturale@caritas.bz.it
Distribuzione pasti “Maria Hueber” (p.12) 39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, hueber@caritas.bz.it
Distribuzione pasti “Santa Chiara” (p.6,12,41) 39100 Bolzano, via Macello 63M, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 308, cda@caritas.bz.it
Domus Bressanone e Caldaro (p.11,12) 39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, domus@caritas.bz.it
Ferie e ricreazione - Villa Oasis e villaggio per ferie “J.Ferrari” (p.6,28, 37) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it
Includio (p.36) 39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 366 589 3285, includio@caritas.bz.it
Iris (p.22) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 307, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it
Mediazione interculturale per Sinti e Rom (p.35) 39100 Bolzano, via Talvera 4, Tel. 0471 304 754, Fax 0471 304 391, sintirom@caritas.bz.it
Migrantes (p.111,12,42) 39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it
Mondialità – Cooperazione solidale, aiuto nelle emergenze (p.45 - 51) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it
Mosaic (p.36) 39012 Merano, via Piave 16, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it
Odós (p.11,34) 39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it
Prevenzione al Suicidio (p. 18) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 349, Fax: 0471 304 393, prevenzonesuicidio@caritas.bz.it
Servizio Hospice (p.15,20,30,35) 39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973, hospiz@caritas.bz.it 39012 Merano, via Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it 39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it 39042 Bressanone, via della Stazione 27A ,Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it 39028 Silandro, via Centrale 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it
Soggiorno “12 Stelle Village” a Cesenatico (p.6,28,37) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 0471 067 401, stelle.ufficiobz@caritas.bz.it
Sommer aktiv (p.37) 39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 335 1377 001, sommerbetreuung@caritas.bz.it
Sostegno al telefono (p.15,30) Numero verde 0471 052 052, tel. ufficio 0471 304 360

Sportello di consulenza Domus (p.11) 39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 769, Fax 0471 304 397, domus@caritas.bz.it
youngCaritas (p.29, 333,34) 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it



Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bolzano
Via Cassa di Risparmio, 1
Tel. 0471 304 300 , Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

